GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — **ROMA** — GIOVEDÌ 30 MARZO — **NUM: 75**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Con decreti del 16 e 22 gennaio 1893:

A grand'ufficiale:

Costella comm. Nicola, sindaco di Livorno.

Winspeare comm. Antonio, prefetto.

Soragni comm. avv. Agostino, id.

Pacces comm. Gaetano, id.

Caravaggio comm. avv. Evandro, id.

Argenti comm. avv. Eugenio, id.

Guiccioli marchese comm. Alessandro, id.

Saredo comm. avv. Giuseppe, presidente di sezione al Consiglio di Stato, senatore del Regno.

A commendatore:

Ravizza cav. Alessandro Pompeo, consigliere di prefettura, collocato a riposo.

De Gennaro cav. Achille, questore di P. S.

Benaglia cav. avv. Demetrio, presidente dell'Istituto dei ciechi in Milano.

Vitali sac. cav. Luigi, rettore id. id.

Scaglione cav. avv. Gaetano, sindaco di Gerace.

Bernabò Silorata cav. Aristide, ispettore nell'Amministrazione carceraria.

Bonelli cav. Mario, assessore comunale di Roma.

Sardi cav. Giuseppe, delegato della Banca Italiana di Milano.

Rizzone-Tedeschi cav. Corrado, già sindaco di Modica.

Cappelli cav. dott. Francesco, consigliere comunale di Milano.

Ferrario cav. avv. Domenico, assessore comunale di Milano.

Perassi dott. prof. cav. Tommaso, già consigliere comunale di Barge.

Migliorati marchese avv. cav. Persio, consigliere comunale di San Miniato.

Bocca dott. cav. Angelo, sindaco di Cuneo.

Berti cav. Francesco, consigliere provinciale di Livorno.

Bifulco sac. cav. Giuseppe, già sindaco di Ottajano.

Orlandi cav. Giuseppe, presidente della deputazione provinciale di Napoli.

Cioffi cav. Michele, già sindaco di San Cipriano Picentino.

Barletta cav. avv. Vincenzo, residente in Lagonegro.

Biandrà di Reaglie conte cav. Massimo, preside della direzione dell'Ospedale di S. Giovanni in Torino.

Rattone cav. dott. Cesare, già assessore municipale di Moncalieri.

Adorni cav. ing. Vincenzo, di Asti.

Ad ufficiale:

Ghinozzi cav. avv. Scipione, consigliere di prefettura, collocato a riposo.
Miserocchi cav. Gaetano, id. id.
Brandini cav. avv. Cesare, sindaco di Castel Fiorentino.
Terzi cav. dott. Flaminio, questore di P. S.
Giustiniani marchese cav. dott. Benedetto Wilfredo, capo sezione nel Ministero dell'Interno.
Raspaggiari dott. cav. Giuseppe, id. id.
Doneddu avv. cav. Giuseppe, consigliere delegato.
Grimani cav. Luigi, id.
Frumento avv. cav. Francesco, id.
Bruschetti avv. cav. Annibale, sotto prefetto.
Le Pera dott. cav. Domenico, capo sezione nel Ministero dell'Interno.
Franceschini cav. avv. Romano, segretario e consigliere provinciale di Ancona.
Pagliano cav. Bernardino, sindaco di Monastero Vasto.
Santasilia marchese cav. Vincenzo, consigliere comunale di Livorno.
Melzi dott. cav. Valentino, presidente del Pio Albergo Trivulzio in Milano.
Nicola ing. cav. Angelo, sindaco di Cozzo.
Tanchis cav Pietro, ff. di presidente della deputazione provinciale di Sassari.
Rossi cav. Giuseppe, capitano a riposo, assessore comunale di Strambino.
Pisanti arch. cav. Giuseppe, residente in Napoli.
Radaelli cav. avv. Gio. Batta, consigliere comunale e provinciale di Treviso.
Galeotti cav. avv. Amilcare, assessore comunale di Livorno.
Sgarzi cav. Ercole, esattore comunale di Rovigo.
Ippoliti dott. not. cav. Ulisse, già sindaco di Laurino.
Badalamenti sac. cav. Giovanni, già sindaco di Carini.
Rossi cav. dott. Paolo, membro del Consiglio sanitario provinciale di Vicenza.
Reyneri cav. Gio. Batta, consigliere provinciale di Cuneo.
Mancini cav. Nicolantonio, sindaco di Lettomanoppello.
Ferrari Trecate cav. avv. Pietro, sindaco di Vigevano.
Cespa avv. cav. Francesco Paolo, id. di Ortona a Mare.
Romano cav. Paolo, capitano dei RR. carabinieri.
Peloso cav. Matteo, segretario generale del Credito mobiliare.
Maglione marchese cav. Marco, sindaco di Andora.
Morpurgo cav. Elio, id. di Udine.
Raja cav. Raffaele, segretario della Congregazione di carità di Napoli.
Coppola cav. Giuseppe, residente in Monte San Giuliano.
Dal Covolo not. cav. Francesco, presidente del Consiglio provinciale di Belluno.
Spoto cav. Michele, sindaco di Cattolica.
Fontana cav. Nicola, deputato provinciale di Napoli.
Persiani avv. cav. Domenico, consigliere comunale di Cosenza.
Cavallini avv. cav. Luigi, id. provinciale di Pavia.
Villani cav. Agostino, segretario capo della Deputazione provinciale di Ferrara.
Perelli cav. Ciro, segretario del municipio di Spoleto.
Attanasio cav. Vito, consigliere comunale di Positano.
De Cesare dott. cav. Biagio, sindaco di Minori.
Cassinis ing. cav. Gio. Batta, già sindaco di Savona.
Piotti cav. Giocondo, vice presidente del Consiglio provinciale di Belluno.
Pirlo avv. cav. Luigi, già deputato provinciale di Brescia.
Nani cav. avv. Alberto, vice segretario della Camera di commercio di Roma.
Vivanti ing. cav. Antonio fu Francesco, da Cagliari.
Lattes cav. Giuseppe, consigliere comunale di Roncade (Treviso).
Manzini cav. avv. Angelo, presidente della Deputazione provinciale di Brescia.
Paladino cav. Domenico, già sindaco di S. Blase.
Mancuso avv. cav. Benedetto, deputato provinciale di Catanzaro.
Renda dott. cav. Felice, consigliere comunale di S. Biase.
Carutti rag. cav. Efisio, sindaco di Moretta.
Sclafani-Fanara avv. cav. Pasquale, sindaco di Girgenti.
De Zaccaria cav. Lorenzo, sindaco di Lendinara.
Budetta avv. cav. Pasquale, da Montecorvino Rovella.
Lanzara ing. cav. Andrea.
Dumontel cav. Federico, consigliere comunale di Torino.
Ferragina avv. cav. Giuseppe, sindaco di Catanzaro.
Orlando ing. cav. Giuseppe, commissario della Giunta provinciale amministrativa di Livorno.
Ponte cav. Gaetano, già sindaco di Palagonia.
Miraglia avv. cav. Gennaro fu Luigi, residente in Salerno.
Contucci avv. cav. Giuseppe, consigliere comunale di Viterbo.
Ferreri cav. Casimiro, industriale di Cuneo.

A cavaliere:

Carresi Vittorio, capitano dei RR. carabinieri.
Baldovino dott. Enrico, primo segretario nel Ministero dell'Interno.
Fusinato dott. Gino, id. id.
Ghersi Camillo, consigliere di prefettura.
Spairani dott. Federico, sotto prefetto.
Salbante marchese dott. Cesare, consigliere ff. di commissario distrettuale.
Arcamone dott. Federico, consigliere di prefettura.
Concordi dott. Antonio, id.
Starone dott. Giuseppe, consigliere ff. di sotto prefetto.
Campeggi avv. Ermogene, consigliere ff. di commissario distrettuale.
Gajeri dott. Enrico, consigliere ff. di sotto prefetto.
Giacobbe dott. Guglielmo, consigliere di prefettura.
Menzinger dott. Vittorio, id.
Verdinois dott. Edoardo, id.
Blader dott. Gennaro, segretario nel Ministero dell'Interno.
De Gaetani dott. Ippolito, id.
Staglianò Francesco, capitano dei RR. carabinieri.
Margiotta Domenico, maresciallo id.
Vaccari Francesco, ispettore di P. S.
De Sanctis Giustino, direttore nell'amministrazione carceraria.
Caputo Alessandro, capitano dei RR. carabinieri.
Almagià Roberto fu Saul, di Ancona.
Emprin avv. Francesco, segretario nel Ministero dell'interno.
Galdi Achille, direttore nell'amministrazione carceraria.
Pezzana Luigi, id. id.
Cauvin Luigi, capitano dei RR. carabinieri.
Guazzo dott. Edoardo, Ispettore di P. S.
Somma Francesco, id.
Saya Pasquale, id.
Lavagna Giovanni, consigliere di prefettura.
Martinotti Giovanni, geometra.
Capra dott. Pietro, consigliere comunale di Asti.
Berruti Celestino, procuratore capo nella città d'Asti.
Bosco dott. Giulio, membro del consiglio provinciale sanitario di Alessandria.
Miglino avv. not. Francesco, sindaco di Montafia.
Gualco Natale, consigliere comunale di Asti.
Umani avv. Augusto, deputato provinciale di Ancona.
Bonci Domenico, sindaco di Capramontana.
Honorati Claudio, già presidente della congregazione di carità di Jesi.
Gentiloni avv. Gentile, deputato provinciale di Ancona.
Moreschi dott. Augusto, medico-chirurgo in Recanati.
Leopardi conte Cesare, consigliere comunale di Osimo.
Sensini dott. Filiberto, medico condotto in Ancona.
Tesei-Gueroli nobile Pio, sindaco di Castelleone di Suasa.
Moreschi-Rocchi avv. Giuseppe, id. di Santamarianova.
Beer Leopoldo, assessore comunale di Ancona.
Cerri avv. Giovanni, sindaco di Avezzano.
Freda dott. Paolo, direttore dell'ospedale civile dell'Ospizio dei trovatelli in Pescina (Aquila).
Tonietti dott. Giorgio, medico-chirurgo in Arezzo.

Buonagurelli dott. Alfredo, medico in Arezzo.
Alamanni Gesualdo, sindaco di Pian di Scò.
Cuccoli Filippo, segretario comunale id.
Panicchi Antonio, sindaco di Colli del Tronto.
Monti Alessandro, Segretario capo del municipio di Ascoli.
Angelini-Marinucci Francesco, sindaco di Castignano.
Montanari avv. Nicola, assessore comunale di Ancona.
Panfili ing. Giuseppe, sindaco di San Benedetto del Tronto.
Panichi Angelo, già sindaco di Acquasanta.
Simonetti Gaetano, sindaco di Falerone.
Bonifazi-Grandoni Giuseppe, assessore municipale di San Benedetto del Tronto.
Scoccini Giuseppe, presidente del Consiglio provinciale di Ascoli.
Robbio avv. Giovanni, consigliere municipale di Sale.
Napolitano avv. Francesco, deputato provinciale di Avellino.
Penta avv. Andrea, id. id.
Pisapia avv. Pasquale, assessore comunale di Ariano.
Risi avv. Bernardino, id. id.
Del Sordo conte avv. Michele, da Nisco.
De Furia avv. Mariano, assessore comunale di Ariano.
Romanazzi-Carducci Orazio, residente in Putignano.
Mininni avv. Nicola, da Bari.
Pignatelli Matteo, farmacista in Gravina.
Caprioli Bortolo, sindaco di Bisceglie.
Leonetti avv. Nicola, id. Andria.
Ruggieri avv. Vincenzo, assessore comunale di Trani.
Ciacci Giovanni, consigliere comunale di Casamassima.
Guarnieri Giovanni, sindaco di Feltre.
Miari-Fulcis conte Fulcio, id. di Belluno.
Monego Paolino, ff. di sindaco di Longarone.
Antinozzi avv. Nicola, sindaco di Castelfranco in Miscano.
Carissimo Antonio, consigliere comunale di Foriano Valfortore.
Previtali Stefano, sindaco di Capizzone.
Podetti Pietro, id. di Canonica d'Adda.
Guidicini avv. Gustavo, segretario dell'amministrazione del Monte di Pietà di Bologna.
Biancoli conte avv. Carlo, segretario del ricovero di Mendicità di Bologna.
Tomeazzi dott. Francesco, sindaco di Crevalcore.
Soglia Giovanni, di Imola.
Forni notaio Giovanni, presidente della congregazione di carità di San Giovanni in Persiceto.
Podetti avv. Romeo, membro della congregazione di carità di Bologna.
Fabi Fabio, sindaco di Castelfidardo.
Frigerio dott. Carlo, sindaco di Orzivecchi.
Pozzi Cesare, assessore comunale di Salò.
Brioni Antonio, sindaco di Chiari.
Torri avv. Alessandro, id. di Castrezzato.
Rizzini dott Prospero, direttore dei civici musei di Brescia.
Calini ing. Giuseppe, assessore comunale di Brescia.
Morelli avv. Pietro, residente in Brescia.
Pintossi don Lorenzo, canonico ordinario della cattedrale di Brescia.
Facchi ing. Gio. Antonio, presidente della Banca popolare di Brescia.
Bonardi Pietro, sindaco d'Iseo.
Dursi sac. Giuseppe, parroco di Quarto S. Elena
Scalas Dionigi, sindaco di Assemini.
Sillitti Gangitano Cesare, già assessore comunale di Caltanissetta.
Moscato Giovanni, assessore comunale di Terranova.
Giovannitti notaio Francesco, sindaco di Oratino.
Guacci avv. Domenico, assessore comunale di Esperia.
Mancini Alessandro, sindaco di Picinisco.
Menditto Michele, assessore comunale di Casagiove.
Burrelli Raffaele, sindaco di Baia Latina.
Santullo dott. Enrico, direttore dell'Ospedale clinico della SS. Annunziata in Aversa.
Cirillo prof. Francesco, di Mondragone.
Sementini notar Pasquale, sindaco di Mondragone.
Tarcagnola Michele, di Mondragone.
Colella Carmine, sindaco di Teverola.
Della Volpe Paolo.
De Marinis Filippo, sindaco di Cesa.
Di Lorenzo Vincenzo, di Caserta.
Sagliocchi Saverio, id.
Lombardi Nicola, id.
Pintaura Antonino, consigliere provinciale di Catania.
Cammarata di Casalgismondo baronetto Francesco, consigliere comunale di Catania.
Fimiani dott. Raffaele, presidente della Società operaia di Nicastro.
Bilotta Ginseppe, sindaco di Iacurso.
Salvi avv. Salvatore, consigliere provinciale di Catanzaro.
Montalto avv. Pietro, presidente dell'asilo infantile di Pizzo.
Petronio Carlo, chimico-farmacista in Nicastro.
Gimigliano Saverio, sindaco di Belcastro.
Felicetta Francesco, consigliere comunale di Settingiano.
Chimirri Domenicantonio, avvocato in Catanzaro.
Palmieri Alfonso, sindaco di Borrello.
Cattaneo dott. Luigi, segretario capo nell'Amministrazione provinciale di Como.
Bernasconi Giovanni Battista, di Como.
Scotti Carlo, già sindaco di Ronco.
Margaritella ing. Giuseppe, consigliere provinciale di Como.
Ferrini dott. notaio Giovanni, sindaco di Roggiano.
Cilento dott Giuseppe, presidente della Congregazione di carità di Paola.
Viola Lorenzo, sindaco di Ajello.
De Gattis Antonio, id. di Lattarico.
Zupi Saverio, id. di Cerisano.
De Biase avv. Federico, consigliere comunale di Castrovillari.
Rizzo Pasquale, id. di Cosenza.
Nardi Luigi Eugenio, presidente della Congregazione di carità di Montalto Uflugo.
Zacarese Nicola, residente in Rende.
Allmena Stanislao, consigliere comunale di Montalto Uffugo.
Goffredi Vito, di Pietrafitta.
Bellingieri Geremia, sindaco di Pieve Delmona.
Reggiani avv. Guglielmo, da Cremona.
Manassero avv. Gio. Batta. presidente del Ricovero di mendicità di Mondovì.
Valle sac. prof. Alessandro, già rettore dell'Ospizio maschile di Mondovì.
Lingua Bartolomeo, segretario comunale di Fossano.
Scaroffia Diego, amministratore di Opere pie in Cuneo.
Mariano Felice, segretario comunale di Busca.
Tonelli Domenico, medico veterinario municipale di Mondovì.
Scagliotti Domenico, fasmacista in Pamparato.
Garberoglio Francesco, già sindaco di Monasterolo.
De Lucis dott. Andrea, medico-chirurgo in Mondovì.
Mansuino dott. Giovanni, medico condotto di Sant'Albano Stura.
Moscone notaio Francesco, segretario gratuito dell'asilo infantile di Monforte d'Alba.
Rizzo dott. Francesco, direttore del dispensario celtico in Mondovì.
Margaria dott. Giovanni, medico in Paesana.
Tornatore capitano Francesco, assessore comunale di Caraglio.
Fontana ing. Luigi da Alba.
Buzzi Cesare, sindaco di Envie.
Ribotta Stefano, consigliere comunale di Racconigi.
Cussino Giuseppe, sindaco di Genola.
Roatis Michele da Levaldigi, Savigliano.
Mantovani Carlo, sindaco di Poggio Renatico.
Vitali Cleto, assessore comunale di Poggio Renatico.
Pagni Adolfo, tesoriere della Società di patrocinio pei liberati dal carcere di Firenze.
Pacchi avv. Francesco, vice segretario del Consiglio provinciale di Firenze.

Banchi Ubaldo, chimico farmacista in Firenze.
Chiarugi dott. Ugo, consigliere comunale di Empoli.
Fioravanti Enrico, vice segretario comunale di Bagno a Ripoli.
Pagani Filippo, consigliere comunale di Santa Sofia.
Boncinelli dott. Francesco, medico capo dell'ufficio municipale d'Igiene di Firenze.
Lami avv. Giovanni, assessore comunale di Empoli.
Maffei dott. Amerigo, medico chirurgo primario del R. arcispedale di S. Maria Nuova in Firenze.
Giovannini avv. Francesco, deputato provinciale di Firenze.
Bargis Domenico, farmacista in Fossano.
Gandolfo Matteo, consigliere comunale di Centallo.
Martini avv. Lazzaro, membro della Giunta provinciale amministrativa di Firenze.
Bosi avv. Carlo Alberto, id. id. id. id
Cardellicchio Domenico, assessore comunale di S. Giovanni di Puglia.
Pescione dott. Giuseppe, medico di Foggia.
Curato Giacomo, presidente della Congregazione di carità di Troja.
Mafrolla Antonio, consigliere comunale di Vieste.
Perna Caroppi Michele, sindaco di Poggio Imperiale.
Olivetti dott. Torquato, sindaco di Borghi.
Croce Giuseppe Andrea, id. di Nervi.
Bormioli Roberto, id. di Altare.
Delpino avv. Carlo, deputato provinciale di Genova.
Gazzano Angelo, sindaco di Casarza Ligure.
Schiffini Giacomo, segretario comunale di Ruffino di Levi.
Crozzo nob. Paolo, consigliere comunale di Spezia.
Pedrazzoli ing. Marino, deputato provinciale di Padova.
Guerello Domenico, sindaco di Portofino.
Ciccione dott. notaio Lorenzo, da Stellanello.
Della Torre conte Giulio, assessore comunale di Spezia.
Quilico Luigi, amministratore dell'Istituto dei cieci « D. Chiossone » in Genova.
Pizzorni Luigi Francesco, sindaco di Rossiglione.
Bernardo Felice, id. di Favara.
Tulumello barone Luigi, id. di Racalmuto.
Mulè dott. Antonio, medico in Favara.
Marciante notaio Vincenzo, già sindaco di Bivona.
Giacco Giuseppe, da Aragona.
Adonnino Tommaso, deputato provinciale di Girgenti.
Venezia Emanuele, sindaco di Camastra.
Castellana dott. Giuseppe, sindaco di Castrofilippo.
Caja Girolamo, assessore comunale di Aragona.
Spoto Giovanni, sindaco di S. Angelo Muxaro.
Herri avv. Pasquale, assessore comunale di Girgenti.
De Cesare avv. Nicola, membro della Giunta provinciale amministrativa di Lecce.
Torricelli Francesco, sindaco di Avetrana.
Tanzarella dott. Angelo, id. di Ostuni.
Pasanisi dott. Nicola, medico in Galatone.
Mezio avv. Michele, sindaco in Galatina.
Dall'Aquila avv. Angelo, id. di Laterza.
Lagamba dott. Giuseppe, assessore municipale di Ceglie Messapico.
Berti Luigi, consigliere comunale e provinciale di Livorno.
Donegani avv. Luigi, membro della Congregazione amministrativa del Ricovero di mendicità di Livorno.
Baldini Amerigo, impiegato del Municipio di Livorno.
Micallef avv. Ettore, consigliere comunale di Livorno.
Pierotti dott. Enrico, medico in Lucca.
Giammattei dott. Giorgio, già assessore comunale di Lucca.
Lippi dott. Giulio, medico in Lucca.
Del Carlo dott. Massimo, id.
Francioni dott. Giuseppe, id.
Tonini Alfredo, consigliere comunale di Monsummano.
Balducci dott. Antonio, medico comunale di Montecatini.
Brachetti Antonio, sindaco di Castelraimondo.
Latini conte Cesare, id. di Mogliano.
Marini Marino, d. di Montefano.
Lanza rag. Luigi, membro della Congregazione di carità di Mantova
Cappelli Tullio, segretario capo della Deputazione provinciale di Massa.
Luciani conte notaio Giuseppe, sindaco di Massa.
Ratto Girolamo, sindaco di Carrara.
De Pasquale Rosario, consigliere di Messina.
Joppolo Antonino, conciliatore a Sinagra.
Paterniti Salvatore, da Tortorici.
Violato Pietro, sindaco di Rometta.
Forzano Giulio, consigliere comunale di Gioiosa Marea.
Anastasi-Foca Nicolò, sindaco di Roccavaldina.
Cordaro notar Antonino, id. di Spadafora S. Martino.
Fumagalli nob. dott. Camillo, segretario generale della Congregazione di carità di Milano.
Sayno rag. Carlo, capo ragioniere della Congregazione di carità di Milano.
Boccomini dott. Edoardo, medico primario presso l'ospedale maggiore di Milano.
Ambrosoli dott. Pietro, id. id. id.
Mannati nob. Filippo, consigliere delegato amministrativo del R. Collegio delle fanciulle di Milano.
Porro Antonio, sindaco di Somma Lombarda.
Brusoni Cesare, id. di Vergiate.
Tedeschi dott. Carlo, segretario del municipio di Milano.
Strada Luigi, banchiere in Milano.
Barbieri perito Giuseppe, assessore comunale e provinciale di Modena.
Montanari ing. Leopoldo, sindaco di Mirandola.
Gatto Carmelo, scultore in Napoli.
D'Addosio avv. Carlo, residente in Napoli.
Marsiglia dott. Vincenzo, medico dello spedale del R. Albergo de' Poveri in Napoli.
Cantone Antonino, conciliatore in Pomigliano D'Arco.
Fontana Salvatore, assessore comunale di Casalnuovo.
D'Ambrosio Gennaro, id. di Casoria.
De Gennaro Giuseppe, id. di Vico Equense.
Domine Pasquale, consigliere comunale di Napoli.
Magliola Orazio, assessore comunale di Sant'Arpino.
Pagano Manfredo, sindaco di Capri.
Coppola notaio Andrea, id. di Agerola.
Rossano Antonio, id. di Vico Equense.
Carbone Vincenzo, id. di Crispano.
Cera dott. Pasquale, medico chirurgo dell'ospedale Gesù e Maria in Napoli.
Sbordone dott. Giambattista, direttore della clinica oftalmica dello spedale degli Incurabili in Napoli.
Falanga Carlo, da Napoli.
Villani Marino, industriale in Napoli.
Leone avv. Giuseppe, di Napoli.
Maresca dott. Antonino, sindaco di Piano di Sorrento.
Paturzo Michele, sindaco di Sant'Agnello.
Barone avv. Alfonso, da Napoli.
Bosso Giacomo, sindaco di Parella.
Di Benedetto Eliseo, id. di Francolise.
De Nicola Antonio, id. di Roccamonfina.
Alasia Gabriele, id. di Varzo.
Zanotti avv. Ambrogio, id. di Borgoticino.
Locarni avv. Filippo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Novara.
Guala avv. Mario, da Vercelli.
Fradelizio Domenico, industriale in Novara.
Chiodini dott. Leopoldo, medico condotto in Galliate.
Iossi Giovanni Battista, già assessore comunale di Trontano.
Formenti Agostino, sindaco di Galliate.
Casari ing. Baldassarre, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Novara.
Meneghelli Domenico, deputato provinciale di Padova.

Barbaro conte avv. Ermolao, membro della Giunta provinciale amministrativa di Padova.
Bonelli dott. Antonio, segretario capo del municipio di Padova.
Balzan Paolo, assessore comunale di Masi.
Moro avv. Jacopo, direttore del Monte di Pietà di Padova.
Zancan dott. Giuseppe, medico primario dell'ospedale civile di Padova.
Modica-Alessi Vito, assessore municipale di Partinico.
Maggio avv. Lorenzo, da Palermo.
Misuraca avv. Salvatore, già sindaco di Cefalù.
Mannino Nicolò, sindaco di S. Giuseppe Iato.
Botta Luigi, da Cefalù.
Catalfamo Salvatore, da Cefalù
Fuchi dott. Camillo, direttore del manicomio di Colorno.
Pavesi Ambrogio, sindaco di Albonese.
Radice Girolamo, id. di Cervesina.
Salvaneschi Rinaldo, consigliere comunale di Pieve del Cairo.
Omodeo-Salè Gaspare, ingegnere agronomo di Pavia.
Morone Luigi, sindaco di Torricella Verzate.
Salvadeo ing. Luigi, id. di Scaldasole.
Buzzoni avv. Giovanni, id. di Sartirana.
Panigatti Antonio, id. di Torreberetti.
Massazza Angelo, consigliere comunale di Mede.
Averone Giovanni Battista, sindaco di Rosano.
Cotta-Ramusino dott. Luigi, medico-chirurgo condotto in Gambolò.
Arienti ing. Alessandro, ingegnere architetto del comune di Perugia.
Lemmi dott. Ludovico, sindaco di Montegabbione.
Stoli Giovanni, assessore comunale di Rieti.
Trasatti Camillo, sindaco di Lugnano in Teverina.
Angelini avv. Giuseppe, da Spoleto.
Bocchini prof. Francesco, direttore delle scuole municipali di Spoleto.
Cartoni Guglielmo, presidente della Congregazione di carità di Città della Pieve.
De Sanctis Cesare, sindaco di Parrano.
Piccini Francesco, id. di Ficulle.
Simoncini Alessandro, id. di Mercatello.
Borghi Giuseppe, id. di S. Angelo in Vado.
Scribani dott. Giovanni, presidente della Congregazione di carità di Bettola.
Taini avv. Alberto, membro della Giunta provinciale amministrativa di Piacenza.
Del Frate Ferrini Francesco, assessore comunale di Palaja.
Batini Egidio, assessore comunale di Vico Pisano.
Cerrai avv. Giuseppe Raffaele, deputato provinciale di Pisa.
Del Corda Giuseppe, sindaco di Fauglia.
Cortesi Giacinto, id. di Chianni.
Rivera Ricci Alessandro, segretario del municipio di Potenza.
Consoli avv Andrea, già consigliere ed assessore comunale di Lagonegro.
Rinaldi dott. Salvatore, già membro del Consiglio sanitario provinciale di Potenza.
Ferrara Giovanni, segretario comunale di Lagonegro.
Ladaga avv. Antonino, consigliere comunale di Lagonegro.
De Filpo avv. Giuseppe, vice pretore del mandamento di Rotonda.
Gesualdi Luigi, assessore comunale di Latronico.
Pastore dott. Michele, sindaco di Melfi.
Strocchi Solieri Giuseppe, id. di Cotignola.
Macri Benedetto, già sindaco di Siderno.
Polifroni Bruno, id. di Cimina.
Persiani rag. Giuseppe, capo ragioniere dell'amministrazione di S. Spirito in Roma.
Marchiafava Gaspare, sindaco di Pratica.
Pratesi Augusto, cassiere del Circolo della Sacra Famiglia in Roma.
Gaj Carlo, tenente dei Reali carabinieri in posizione di servizio ausiliario.
Ceccarelli Sestilio, già segretario comunale di Civitavecchia.
Pressenda Salvatore, residente in Roma.
Magnani dott. Giulio, medico in Roma.
Perla dott. Alfredo, direttore dello stabilimento idrologico di Fiuggi.
Parisotti prof. dott. Oreste, medico in Roma.
Salvatori Giuseppe, sindaco di Trevi.
Pantellini Rodolfo, id. di Paliano.
Semprebene Raffaele, capitano aiutante maggiore delle guardie municipali di Roma.
Pisoni Ernesto, sindaco di Bassano in Teverina.
Miotto dott. ing. Benedetto, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Rovigo.
Fabris Floriano, membro del Consiglio sanitario provinciale di Rovigo.
Gasparetto Ermenegildo, sindaco di Boara Polesine.
Cappellini Angelo, assessore comunale di Fratta Polesine.
Maneo avv. Ugo, consigliere comunale di Rovigo.
Marchiori Dante, sindaco di Lusia.
Franceschetti ing. Gio. Batta, id. di Costa.
Catanzaro Raffaele, id. di Montalto Uffugo.
Pappafico Francesco, id. di Sala Consilina.
Pavone dott. Crescenzo, già membro della Giunta provinciale amministrativa di Salerno.
Mandara Raffaele, consigliere comunale di Positano.
Anastasio Nicola, id di Amalfi.
Petti Luigi, sindaco di Nocera Superiore.
Tramontano Vincenzo, id. di Pagani.
Parisi avv. Antonio, consigliere comunale di Salerno.
Proto Nicola, id. di Amalfi.
Ricciardi avv. Matteo, già sindaco di Montecorvino Pugliano.
D'Amore Vincenzo, conciliatore in Eboli.
Covone avv. Federico, ff. di sindaco di Vallo Lucano.
Caputo Orazio, di Celle Bulgheria.
Lanzara ing. Edoardo, da Castel San Giorgio.
Foccilli Antonio, di Ascea.
Galdieri Carlo, di Fisciano.
Budetta Gennaro, da Montecorvino Rovella.
Di Majo avv. prof. Alessio, residente in Napoli.
Pischedda dott. Giovanni Andrea, da Ozieri.
Mirabella dott. Antonino, presidente della Congregazione di carità di Chiaramonte Gulfi.
Corpaci avv. Francesco, assessore comunale di Siracusa.
Carpinteri dott. Alessandro, da Siracusa.
Caimi rag. Erminio, sindaco di Fusine.
Colella dott. Luigi, consigliere provinciale di Teramo.
Ciafardoni Francesco, sindaco di Giulianova.
Ventilii Pasquale, deputato provinciale di Teramo.
Castiglione Ferdinando, sindaco di Penne.
D'Ettorre Raffaele, da Cotignano.
Lupotti notaio Ermenegildo, presidente della Società Operaia di Villastellone.
Volpicelli Vincenzo, negoziante in Napoli.
Lanza Sebastiano, esattore governativo a riposo.
Bajetto gem. Giovanni, assessore comunale di S. Damiano d'Asti.
Bertalazzone avv. Aleramo, sindaco di S. Maurizio Canavese.
Ottino Giovanni, negoziante in Torino.
Balduini Angelo, residente in Torino.
Nota dott. Annibale, chirurgo primario dell'Ospedaletto infantile Regina Margherita in Torino.
Caffaratti Edoardo, sindaco di Abbadia Alpina.
Filippa dott. Carlo, già medico del manicomio di Torino.
Sollier dott. Teodoro, presidente della Congregazione di carità di Chiomonte.
Guglielminotti Luigi, industriale di Torino.
Brosio Giuseppe, assessore comunale di Venaria Reale.
Petiti Luigi Carlo, industriale in Torino.
Prat Vittorio, sindaco di Oulx.
Manina dott. Vincenzo, id. di Bussoleno.
Casellette Augusto, id. di Sant'Antonino.
Rousil Gio. Batta, id. di Chiomonte.
Grand Antonio, id. di Borgone.

Armandi Luigi, segretario dell'Asilo infantile *Umberto I* in Torino.
Mottura avv. nob. Sebastiano, segretario comunale di Scalenghe.
Porporato Angelo, sindaco di Volvera.
Radino Ludovico, consigliere comunale di Chieri.
Amar avvocato Moisè, consigliere della Congregazione di carità di Torino.
Montù Roberto, membro dell'Amministrazione del R. Albergo di Virtù in Torino.
Saporito-Ricca ing. Giuseppe, sindaco di Castelvetrano.
Salerno-Paladini Vincenzo, da Monte San Giuliano.
Benivegna Matteo, da Monte San Giuliano.
Piazza avv. Tommaso, sindaco di Trapani.
Fundarò Lorenzo, assessore municipale di Castellammare del Golfo.
Navarra dott. Leonardo, medico primario della città di Alcamo.
Scardino-Perricone Girolamo, sindaco di Camporeale.
Romano Vincenzo, id. di Vita.
Valtorta dott. Giovanni, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Asilo infantile G. Garibaldi in Treviso.
Vanzan Gio. Batta, sindaco di Mareno di Piave.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **159** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo:

Articolo unico.

L'esattore comunale o consorziale è obbligato a pagare puntualmente alla scadenza gli stipendi ai maestri elementari.

La mancanza di fondi in cassa non esonera l'esattore dal predetto obbligo. In tale caso egli dovrà anticipare le somme necessarie e ne percepirà, a carico del comune, l'interesse del 5 per cento dalla data dei pagamenti.

Le prime riscossioni di sovrimposte, di tasse o di entrate comunali, successive ai pagamenti delle somme anticipate dall'esattore, s'intenderanno fatte in isconto di tale suo credito, sino alla concorrenza del medesimo e dei relativi interessi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 marzo 1893.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **163** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È data facoltà al Governo del Re di esercitare provvisoriamente, fino a tutto maggio 1893, lo stato di previsione dell'entrata e quello della spesa concernente il Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93; e quindi è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie, a smaltire i generi di privativa, secondo le tariffe vigenti, ed a pagare le spese ordinarie e straordinarie del predetto Ministero che non ammettono dilazione e quelle dipendenti da leggi e da obbligazioni anteriori, in conformità dei detti stati di previsione presentati alla Camera dei deputati nel dì 28 novembre 1892, secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nei relativi disegni di legge per la loro approvazione.

Art. 2.

Pei prelevamenti dai fondi di riserva il Ministero potrà anche eccedere la quota proporzionale al tempo stabilito dall'articolo precedente per l'esercizio provvisorio del bilancio, giustificandone l'assoluta necessità con apposito decreto da annettersi ai mandati o agli ordini di pagamento.

Art. 3.

Nulla sarà innovato, fino all'approvazione degli stati di previsione predetti, negli ordinamenti organici dei servizi pubblici e dei relativi personali, riferentisi al suindicato stato di previsione della spesa, nonchè nei modi di pagamento delle pensioni, e negli stipendi ed assegnamenti approvati pel Ministero del Tesoro e Amministrazioni dipendenti con la legge del bilancio di previsione 1891-92 e con quella di assestamento del bilancio medesimo, salvo le disposizioni derivanti da leggi speciali.

Art. 4.

Cesserà ogni effetto della presente legge per ciascuno dei detti stati di previsione alla promulgazione della relativa legge di approvazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 marzo 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Num. **164** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La legge 25 dicembre 1892 n. 729, concernente la facoltà di emettere biglietti di Banca, pagabili a vista ed al

portatore ed il corso legale dei detti biglietti, è prorogata fino al 30 giugno 1893.

Cessarà ogni effetto della presente qualora la legge sul riordinamento degli Istituti di emissione fosse promulgata prima del termine predetto.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 marzo 1893.

UMBERTO.

LACAVA.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Relazione *a* **S. M. il Re,** *del Ministro dell'Istruzione Pubblica, nell'udienza del 16 marzo 1893, sul decreto che abolisce la Commissione permanente di Belle Arti e la Giunta consultiva di Archeologia, ed instituisce una Giunta di Belle Arti.*

SIRE,

L'esperimento fatto in questi due ultimi esercizi ha mostrato difettoso il nuovo assetto, dato col Regio decreto 28 giugno 1891, ai servizi dell'Amministrazione centrale per le antichità e le Belle Arti.

E in tre punti il difetto è apparso maggiore.

Il primo concerne la costituzione e il procedere della Commissione permanente di Belle Arti e della Giunta consultiva di Archeologia.

Possono appartenere così alla Commissione come alla Giunta, e difatti vi appartengono, funzionari dell'Amministrazione delle Antichità e delle Belle Arti, i quali, per la loro qualità di funzionari, sono giudici e parte in molte quistioni.

Si assegnano alla Commissione ed alla Giunta importanti funzioni amministrative, che non essendo di loro competenza non possono essere e difatti fino ad ora non furono esercitate; e male sarebbero se la Commissione e la Giunta volessero esercitarle.

Non si dispone che la Commissione permanente di Belle Arti si occupi come dovrebbe delle Scuole e degli Istituti di arte, e non si dà alcuna norma all'azione della Commissione e della Giunta.

L'altro punto si riferisce alla separazione della parte tecnica del servizio per l'arte contemporanea, da quella del servizio per l'arte antica.

Se può essere utile il separare la parte amministrativa dei detti servizi è dannoso il separarne la tecnica.

Con tale separazione non è possibile ottenere ciò che sommamente importa, che le istituzioni relative all'arte antica siano ausiliarie delle moderne Scuole di arte; e non si può quindi volgere, come sarebbe necessario, l'attività di quelle istituzioni e delle Scuole al fine comune di dare per guida all'arte contemporanea l'arte antica.

Il terzo punto concerne i limiti delle ingerenze delle due divisioni, che hanno assunto l'ufficio della soppressa Direzione generale di Antichità e Belle Arti.

Costituendo una divisione per l'arte contemporanea ed una divisione per l'arte antica si lascia una lacuna nell'Amministrazione delle Antichità e delle Belle Arti; si abbandona l'arte svoltasi presso di noi nell'evo moderno fino ai giorni nostri.

E se non si abbandona si erra, considerando indifferentemente quest'arte come contemporanea o come antica, secondo che si annette il relativo servizio all'una o all'altra divisione.

Collo schema di decreto e col regolamento qui uniti ho cercato di togliere il difetto relativo alla costituzione ed al procedere della Commissione permanente di Belle Arti e della Giunta consultiva di Archeologia, riservandomi di togliere gli altri difetti con provvedimenti successivi; mercè i quali l'Amministrazione abbia quella maggior forza e quella unità e pienezza di azione, che le occorrono per rispondere veramente all'alto fine per cui è costituità.

Considerando innanzi tutto la necessità di ottenere che i monumenti, le gallerie, i musei, gli scavi siano le naturali fonti artistiche e storiche delle moderne Scuole di arte, e che quindi le istituzioni relative all'arte antica siano ausiliarie delle scuole, ho fatto della Commissione permanente di Belle Arti e della Giunta consultiva di Archeologia un organismo solo, denominato Giunta di Belle Arti.

Ed ho disposto che questa Giunta possa essere interrogata in tutte le quistioni concernenti l'arte antica e la moderna, unendo a questa la contemporanea; che possa deliberare in adunanza generale di tutti i suoi componenti, o divisa in due sezioni, una per l'arte antica, una per l'arte moderna; che in adunanza generale possa prendere la iniziativa di quelle proposte che credesse di fare nell'interesse del servizio.

In seguito, considerando la convenienza di dare alle Commissioni consultive la maggiore indipendenza, cosicchè i loro voti possano rappresentare in certo qual modo il libero giudizio degli amministrati, ho disposto che i consiglieri chiamati a comporre la Giunta vengano scelti fra coloro che non siano funzionari delle Amministrazioni dell'arte moderna e dell'arte antica e non abbiano colle dette Amministrazioni alcun impegno.

Ed ho ammesso quanto era già prima stabilito circa la libera designazione, per parte degli artisti, di una metà dei componenti la sezione della Giunta per l'arte moderna.

E per conseguire il fine che mi sono prefisso ho assicurato alla Giunta così costituita un'azione ed una vitalità costanti, mettendole a capo un delegato del Ministro e a dipendenza una Segreteria, come se si trattasse di un Consiglio superiore, e disponendo che la Giunta si rinnovi regolarmente, e che agli artisti liberi ed agli scienziati da cui è costituita sia concessa quella giusta indennità, che è doverosa, se si vuole che essi prestino volonterosi l'opera loro.

Per ottenere poi un'azione regolare ho fissato nel regolamento unito al decreto l'ufficio e le norme per le adunanze della Giunta, uniformandomi a quanto si fa dal Consiglio superiore della Pubblica Istruzione e da quello dei Lavori Pubblici; e per assicurare che i consiglieri designati dagli artisti rappresentino veramente il ceto artistico, ho fissato nello stesso regolamento le norme per le elezioni.

Ove piaccia alla M. V. di apporre l'Augusta sua firma allo schema di decreto che mi onoro di presentarle, ho fiducia di iniziare con esso una serie di riforme veramente utili all'arte nazionale.

Il Numero **150** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 24 novembre 1881 n. 505 (serie 3ª), col quale fu istituita presso il Ministero d'Istruzione Pubblica una Commissione permanente di Belle Arti;

Veduto il R. decreto 28 giugno 1891 n. 392, col quale fu istituita presso il Ministero d'Istruzione Pubblica una Giunta consultiva di Archeologia, e fu approvato il regolamento per la Commissione permanente di Belle Arti e per la Giunta consultiva di Archeologia;

Considerata la necessità di coordinare l'opera delle suddette due istituzioni per ottenere che i monumenti, le gal-

lerie, i musei e gli scavi siano le naturali fonti artistiche e storiche delle moderne scuole di arte;

Considerata la convenienza di dare alle Commissioni consultive la maggiore indipendenza, escludendo dalle medesime coloro che abbiano impegni colle Amministrazioni per cui le Commissioni stesse sono istituite;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione permanente di Belle Arti, istituita con con R. decreto 24 novembre 1881 n. 505, e la Giunta consultiva di Archeologia, istituita con R. decreto 28 giugno 1891 n. 392, sono abolite.

Art. 2.

È istituita presso il Ministero della Pubblica Istruzione una Giunta di Belle Arti, composta di 18 consiglieri: nove artisti, di cui tre architetti, tre scultori e tre pittori; tre letterati o critici d'arte e sei cultori di discipline storiche o archeologiche.

Art. 3.

La predetta Giunta può essere interrogata su tutte le quistioni concernenti l'arte moderna e l'arte antica.

Essa delibera in adunanza generale di tutti i suoi componenti, o divisa in due sezioni; e in adunanza generale può prendere la iniziativa presso il Ministero di quelle proposte che credesse di fare nell'interesse del servizio.

Per l'esame di determinate quistioni il Ministro della Pubblica Istruzione può aggregare alla Giunta, volta per volta, quelle persone che per la indole dei loro studi creda più idonee a contribuire efficacemente alla migliore risoluzione delle quistioni stesse.

Art. 4.

I consiglieri chiamati a comporre la Giunta di Belle Arti sono nominati dal Re, fra coloro che non siano funzionari dipendenti dalle Amministrazioni dell'arte moderna e dell'arte antica, e non abbiano con esse alcun impegno; sei artisti, due architetti cioè, due scultori e due pittori, designati al Ministro per la relativa proposta dalla libera votazione degli artisti italiani; gli altri su proposta del Ministro.

Art. 5.

La Giunta di Belle Arti è presieduta dal Ministro di Pubblica Istruzione, o per esso da un vice-presidente nominato dal Re, su proposta del Ministro.

Le due sezioni sono presiedute dai consiglieri designati ogni biennio dalle sezioni stesse.

Un ispettore centrale del Ministero tiene l'ufficio di segretario per le adunanze generali. Per le adunanze delle sezioni l'ufficio di segretario è tenuto da due funzionari tecnici di ruolo a dipendenza dell'ispettore.

Un ufficiale d'ordine del Ministero è assegnato alla segreteria per la copia, l'archivio e il protocollo.

Art. 6.

La Giunta tiene le sue adunanze ordinarie due volte l'anno, nelle prime quindicine di maggio e di ottobre, e può essere convocata straordinariamente in adunanza generale o per sezioni ogni volta che il Ministro lo reputi necessario.

Le due sezioni in cui si divide sono costituite: quella per l'arte moderna dai nove artisti e dai tre letterati o critici d'arte; quella per l'arte antica dai sei cultori di discipline storiche od archeologiche.

Art. 7.

La Giunta si rinnova per un terzo ogni biennio. Nei primi due bienni la scadenza è determinata dalla sorte fra i primi consiglieri nominati contemporaneamente; nei successivi dall'anzianità.

Il sorteggio si fa separatamente per ciascuna delle categorie delle quali si compone la Giunta, in guisa che esse rimangano sempre nelle stesse proporzioni.

Si considerano decaduti dall'ufficio i consiglieri che per tre adunanze successive, senza giustificato motivo, non intervengano alle riunioni.

Art. 8.

Quando la Giunta tiene le sue adunanze i consiglieri presenti hanno diritto all'indennità giornaliera di L. 15.

Ai consiglieri residenti fuori di Roma e che prendono parte alle riuniuni spetta la indennità giornaliera di L. 20, oltre al rimborso delle spese di viaggio in 1ª classe, coll'aumento del 10 per cento.

Art. 9.

Un regolamento speciale annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione determina l'ufficio della Giunta, le norme per le adunanze della medesima e le norme per la elezione dei consiglieri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1893.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Regolamento per la Giunta di Belle Arti

CAPITOLO I.
Ufficio della Giunta

Art. 1.

La Giunta di Belle Arti in adunanza generale può essere interrogata sulle quistioni concernenti:

a) statuto, programmi, discipline per il servizio generale delle scuole di arte e per le altre istituzioni artistiche soggette alla vigilanza del Ministero;

b) regolamenti e norme generali per il servizio dei monumenti, delle gallerie, dei musei, degli scavi;

c) riforme utili all'insegnamento artistico ed allo sviluppo della coltura storica;

d) catalogo e classificazione secondo l'importanza artistica e storica dei monumenti e degli oggetti d'arte;

e) riparazione e restauro dei monumenti e degli oggetti d'arte e manutenzione dei medesimi;

f) concorsi a posti nel personale per la conservazione dei monumenti;

g) affari che per la rilevanza della spesa o per la importanza delle massime che involgono, il Ministro creda, o la sezione competente della Giunta deliberi di portare in adunanza generale.

Art. 2.

La sezione della Giunta di Belle Arti per l'arte moderna può essere interrogata sulle quistioni concernenti:

h) norme speciali per il migliore ordinamento delle scuole e degli istituti d'arte e delle gallerie;

i) concorsi a cattedre nelle scuole e negli istituti di arte, a posti nel personale delle gallerie, a premi ecc.;

l) acquisti di opere d'arte;

m) cambi di opere d'arte fra le gallerie;

n) sussidi a gallerie non governative;

o) esposizioni artistiche;

p) pensionato artistico.

Art. 3.

La sezione della Giunta di Belle Arti per l'arte antica può essere interrogata sulle quistioni concernenti:

q) norme speciali per il migliore ordinamento delle scuole di archeologia e dei musei;

r) concorsi a posti nelle scuole di archeologia e nel personale dei musei, a premi ecc.;

s) acquisti di collezioni antiquarie o di oggetti di singolare pregio e valore;

t) cambi di oggetti fra musei;

u) sussidi a musei non governativi;

v) scavi a spese dello Stato e scavi provinciali e comunali;

z) scuola archeologica.

CAPITOLO II.

Norme per le adunanze.

—

Art. 4.

Le comunicazione del Ministero alla Giunta di Belle Arti sono dirette alla Presidenza. Questa, tenute presenti le disposizioni dei precedenti articoli, determina quali affari spettino alle sezioni e quali debbono trattarsi in adunanza generale

Sugli affari di quest'ultima categoria, quando lo giudichi conveniente, la Presidenza può richiedere un parere preliminare all'una o all'altra sezione o ad ambedue.

Art. 5.

La Presidenza della Giunta e quella delle sezioni nominano rispettivamente per ciascun affare un relatore.

Per gli affari di singolare importanza la Presidenza può istituire una Commissione speciale di relatori.

I relatori possono anche essere scelti fra le persone che il Ministro abbia aggregate alla Giunta a norma dell'art. 3° del R. decreto che istituisce la Giunta stessa.

Art. 6.

Nei voti della Giunta in adunanza generale e delle sezioni, dopo una breve esposizione della questione, delle circostanze e dei fatti principali che vi si riferiscono, sono espresse le considerazioni ed osservazioni in appoggio alle conclusioni, che devono essere esplicitamente e concisamente formulate.

La redazione del voto è proposta dal relatore o dalla Commissione di relatori, e forma oggetto delle deliberazioni della Giunta o della sezione con le quali la redazione medesima viene resa definitiva.

Art. 7.

Quando le deliberazioni della Giunta o delle sezioni sono prese col voto preponderante del presidente, debbono esprimersi nel verbale le diverse opinioni e devesi pure indicare il numero dei voti; copia della relativa parte del verbale sarà trasmessa al Ministro.

Art. 8.

I consiglieri relatori devono far conoscere alla Segreteria della Giunta, il giorno precedente a ciascuna adunanza, gli affari pei quali hanno pronte le relazioni, e quando siano impediti di intervenire alle adunanze devono informare il rispettivo presidente.

Art. 9.

Il presidente regola l'ordine da seguirsi nell'esame degli affari da trattarsi in ciascuna adunanza, apre la discussione sulle proposte dei relatori, concede di parlare, e se occorre, chiusa la discussione, invita i consiglieri presenti ad esprimere il loro voto per appello nominale.

Art. 10.

Il segretario tiene nota delle discussioni fatte in ciascuna adunanza per inserirle sommariamente nel relativo verbale.

Nel caso che non siano state adottate le proposte del relatore il segretario redige la formola del voto e la sottopone all'approvazione del presidente, il quale può prescrivere che ne sia data lettura nella successiva adunanza per l'approvazione.

La minoranza ha diritto di far inserire nel verbale la motivata dichiarazione del dissenso, che dovrà essere trasmessa col voto al Ministro.

Art. 11.

Il verbale di ciascuna adunanza è letto all'aprirsi della seduta immediatamente successiva ed è sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Art. 12.

Su domanda della Presidenza della Giunta possono dal Ministero essere invitati i direttori degli istituti o delle scuole di arte, quelli degli uffici per la conservazione dei monumenti, quelli delle gallerie, dei musei, ecc. ad intervenire alle adunanze in cui si tratti di affari di loro competenza, per fornire sui medesimi gli schiarimenti che si credano necessari.

Art. 13.

I consiglieri non debbono tener conto dei documenti che gli interessati trasmettessero a loro per altra via che non sia quella del Ministero.

Art. 14.

I consiglieri che siano in qualsiasi modo interessati in un affare sottoposto all'esame della Giunta, non possono essere presenti nè alla discussione nè alla votazione relativa al detto affare, sotto pena di nullità.

Art. 15.

Occorrendo comunicare nuovamente un affare alla Giunta, nella nota del Ministero deve essere fatta una succinta e chiara esposizione delle fasi della quistione, e devono essere indicati il numero e la data del parere o dei pareri già emessi dalla Giunta. Unitamente ai nuovi documenti saranno inviati tutti quelli annessi alla precedente comunicazione, nonchè il voto od i voti precedenti.

Art. 16.

La Presidenza della Giunta ha facoltà di chiedere direttamente agli istituti e agli uffi i locali gli schiarimenti o i documenti che siano stati giudicati necessari per pronunciarsi sulla quistione in esame, dandone contemporaneo avviso al Ministro.

Nelle considerazioni che precedono il voto si farà speciale menzione degli schiarimenti e dei documenti chiesti e ricevuti direttamente, i quali dovranno essere allegati al voto.

Art. 17

Sotto pena di dispensa dall'ufficio non si può dare copia è comunicazione dei pareri emessi dalla Giunta senza il consenso per iscritto del Ministro di Pubblica Istruzione.

È del pari vietato di far conoscere i nomi dei relatori o dei componenti le Commissioni incaricate dell'esame di un determinato affare.

Art. 18.

I disegni e i documenti più importanti dei progetti sottoposti all'esame della Giunta, sono a cura dei rispettivi segretari muniti di bollo, in segno dell'esame che ne è stato fatto, colla data della relativa adunanza

Qualora siano prescritte modificazioni in un progetto, e il occo a indicarle sui disegni, sarà cura della Segreteria di segnarle esattamente sui relativi tipi, in modo che non possano essere alterate o cancellate.

Art. 19.

I segretari, sotto la direzione dei rispettivi presidenti, tengono al corrente un registro speciale in cui siano indicate quelle deliberazioni che nel loro insieme o in qualche punto speciale stabiliscano norme principii, decisioni di massima applicabili in casi consimili.

Questo registro deve essere accompagnato dal repertorio, e le sue deliberazioni saranno comunicate ai singoli consiglieri ed ai Ministro.

Art. 20.

Per le adunanze generali della Giunta e per quelle delle sezioni si tiene un registro speciale analitico delle materie trattate Si tiene pure uno speciale registro della corrispondenza.

Art. 21.

Entro il mese di gennaio di ogni anno la Presidenza della Giunta rassegna al Ministro una relazione sugli affari pervenuti alla Giunta stessa e trattati in adunanza generale o delle sezioni; dà notizia degli affari arretrati ed occorrendo indica i provvedimenti che reputa propri per rendere più sollecito il disimpegno del servizio; formula inoltre quelle proposte che la Giunta credesse di assoggettare alla considerazione del Ministro in ordine al servizio così dell'arte moderna come dell'antica.

Art. 22.

Oltre a quanto risulta dagli articoli precedenti la Segreteria della Giunta:

a) secondo gli ordini dei presidenti spedisce gli inviti per le adunanze;

b) tiene la corrispondenza della Presidenza della Giunta e delle sezioni per tutto ciò che riguarda il loro rispettivo servizio;

c) esamina se i documenti relativi a ciascun affare trasmessi dal Ministero appariscano completi.

I documenti mancanti e tutti gli altri dei quali il relatore avesse bisogno, potranno essere richiesti al Ministero dalla Segreteria della Giunta;

d) tiene un registro di protocollo generale, nel quale sono descritte tutte le comunicazioni fatte dal Ministero alla Presidenza della Giunta, segnandovi il numero d'ordine di ciascun affare, la data della nota di trasmissione, l'oggetto, la sezione a cui l'affare è stato assegnato e finalmente la data dell'invio del voto al Ministro;

e) tiene egualmente un repertorio generale o indice alfabetico distinto secondo gli uffici da cui provengono gli affari;

f) rimette alla Presidenza della Giunta nel giorno precedente ad ogni adunanza un elenco contenente la indicazione degli affari da discutersi e i nomi dei relatori;

g) trasmette alla fine di ciascuna adunanza al Ministro un breve sunto delle deliberazioni prese, firmato dal segretario, e nel quale sono pure indicati i nomi dei relatori e quelli dei consiglieri presenti alle adunanze;

h) trasmette al Ministro le copie autentiche dei voti emessi nelle singole adunanze della Giunta e delle sezioni, restituendo unitamente a ciascun voto tutte le carte ricevute in comunicazione. Queste copie sono firmate dal segretario della Giunta;

i) trasmette alla fine di ciascuna tornata al Ministro uno stato numerico degli affari inviati alla Giunta e di quelli risoluti in adunanza generale o dalle sezioni;

l) tiene in ordine e riuniti coi verbali in distinti fascicoli gli originali dei voti emessi dalla Giunta in adunanza generale o dalle sezioni;

m) redige gli indici di questi voti affinchè riesca facile il ritrovarli, ogni volta che occorra consultarli;

n) tiene un registro nel quale sono indicati per ciascun consigliere gli incarichi che gli sono affidati.

CAPITOLO III.
Norme per le elezioni

—

Art. 23.

Le elezioni per la Giunta di Belle Arti sono indette dal Ministero almeno un mese innanzi al giorno fissato per la votazione.

Art. 24.

Sono elettori per la Giunta di Belle Arti gli artisti italiani compresi nelle categorie seguenti:

a) artisti, le opere dei quali figurano nella Galleria nazionale di Arte moderna in Roma;

b) professori effettivi ed onorari di discipline artistiche nelle Regie accademie e nei Regi istituti di belle arti; artisti accademici dei predetti istituti; aggiunti insegnanti materie artistiche negli istituti medesimi;

c) artisti espositori nelle mostre di Belle Arti nazionali od internazionali;

d) autori di opere pubbliche per conto dello Stato, in architettura, scultura o pittura;

e) professori di discipline artistiche nelle Regie scuole e musei di arte applicata, e di disegno negli istituti tecnici fondati con R. decreto;

f) licenziati dalle scuole delle Regie accademie o dei Regi istituti di Belle Arti, o dalle Regie scuole di applicazione degli ingegneri nelle sezioni di architettura od ingegneria civile;

g) pensionati artistici dello Stato;

h) esercenti le arti di architettura, scultura e pittura, iscritti in tale qualità nei ruoli dei contribuenti per la tassa di ricchezza mobile;

i) esercenti una industria artistica, i quali, a giudizio degli istituti di Belle Arti noverati nell'art. 26, godano una rinomanza nell'arte per qualche loro opera speciale da potersi indicare come titolo individuale.

Art. 25.

Sono eleggibili per la Giunta di Belle Arti gli artisti compresi nelle categorie di cui al precedente articolo, che non siano funzionari dipendenti dalle Amministrazioni dell'arte antica e dell'arte moderna, e non abbiano alcun impegno colle dette Amministrazioni.

Art. 26.

La Presidenza nelle Regie accademie e nei Regi istituti di Belle Arti, nell'Istituto di elle Arti delle Marche in Urbino, nell'Accademia di Belle Arti di Genova, nella Carrara di Bergamo, ed in quelle di Siena, Ravenna e Perugia, compila l'elenco degli elettori dimoranti nella regione ove ha sede l'Istituto, e lo sottopone all'approvazione del rispettivo Consiglio dei professori in apposita seduta.

Tale elenco viene scia inviato al Ministero della Pubblica Istruzione.

A ciascun elettore is itto è rilasciato un certificato ci iscrizione.

Art. 27.

Ciascun anno, entro il mese di gennaio, si procede dalla Presidenza dei predetti istituti alla revisione dell'elenco degli elettori, e le modificazioni da apportarvisi sono approvate dal Consiglio dei professori, e poscia comunicate al Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Art. 28.

L'elenco degli elettori per la Giunta di Belle Arti è esposto al pubblico negli ultimi tre mesi di ciascun anno, presso gli istituti di Belle Arti suddetti e presso quelle associazioni e quei circoli artistici che si prestino a dargli pubblicità.

Ciascun artista, che voglia ricorrere contro la esclusione o l'annotazione in detto elenco di elettori, deve indirizzare regolare istanza documentata alla Presidenza dell'istituto di Belle Arti della regione, innanzi il 1° gennaio di ogni anno.

Il Consiglio dei professori delibera intorno a siffatti ricorsi.

Art. 29.

Allorquando dal Ministero dell'Istruzione Pubblica sono indette le elezioni per la Giunta di Belle Arti è rimessa dall'istituto di Belle Arti della regione a ciascun elettore iscritto la sua scheda di elezione, di un modello uniforme per tutti.

L'elettore deve votare nella regione nella quale trovasi l'Istituto di Belle Arti che lo ha iscritto.

Art. 30.

Il procedimento delle votazioni ha luogo come segue: l'elettore dimorante nella città ove ha sede alcuno degli istituti di Belle Arti noverati nell'art. 26, dopo aver dimostrato la sua qualità con la esibizione del certificato di elettore e dopo aver apposto la sua firma su di un apposito registro, presenta la propria scheda chiusa agli ufficiali delegati alla votazione nell'istituto stesso;

l'elettore dimorante in città che non sia fra le sopraindicate può prendere parte alla votazione presentandosi al Sindaco della città in cui dimora, esibendogli il certificato di elettore per la Giunta di Belle Arti e consegnandogli la scheda di votazione in busta suggellata, sulla quale scrive in presenza del Sindaco il proprio cognome, il nome e la data.

Questo atto deve essere compiuto in tempo utile perchè il Sindaco, legalizzata la firma dell'elettore possa fare pervenire la busta suggellata alla Presidenza dell'istituto della regione prima che la votazione sia chiusa.

Art. 31.

La scheda di votazione deve contenere, scritti in carattere leggibile, il nome, il cognome e l'arte professata dal candidato o dai candidati per i quali si vota. Non si tien conto dei nomi dei candidati oltre quelli per cui sono indette le elezioni.

Art. 32.

La votazione si fa dalle 9 antim. alle 4 pom. del giorno fissato per essa.

Sopravvegliano alla votazione presso ciascuno istituto di Belle Arti almeno tre delegati del Consiglio dei professori ed un ufficiale amministrativo impiegato dell'istituto, i quali compileranno il verbale del procedimento della votazione.

Art. 33.

Chiusa alle ore 4 pom. la votazione presso ciascun istituto di Belle Arti, le schede di votazione ricevute direttamente dagli ufficiali a ciò delegati nell'istituto medesimo e quelle provenienti dai sindaci, con il registro delle firme dei votanti ed il verbale della votazione, vengono chiusi e suggellati in busta che si consegna alla Presidenza dell'Istituto.

Art. 34.

La Presidenza di ciascun istituto di Belle Arti, raduna subito il Consiglio dei professori e, constatata la regolarità del procedimento della votazione, fa lo spoglio delle schede.

Del risultato dello spoglio nonchè di tutta l'adunanza si redige particolareggiato verbale, firmato da tutti i presenti.

Art. 35.

Il verbale della votazione, le buste spedite dai sindaci, il registro delle firme dei votanti e il verbale dell'adunanza del Consiglio dei professori, sono immediatamente trasmessi dalla Presidenza di ciascun istituto di Belle Arti al Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Le schede di votazione sono mandate al pretore del Mandamento in cui risiede l'istituto perchè le conservi fino alla proclamazione ufficiale degli eletti.

Art. 36.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica, ricevuti gli atti delle votazioni avvenute nel Regno, dichiara il risultato complessivo di esse e propone al Re per la nomina a consiglieri della Giunta di Belle Arti gli artisti, architetti, scultori e pittori designatigli dal maggior numero dei suffragi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
MARTINI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Vista la deliberazione 8 settembre 1891, colla quale il Consiglio provinciale di Catanzaro stabilì di classificare fra le provinciali la strada comunale Cropani-Sersale;

Visti gli atti, dai quali risulta che non fu presentata alcuna opposizione alla suddetta deliberazione;

Visto che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, in adunanza del 24 febbraio u. s., ha riconosciuto che la strada di cui sia tratta ha i caratteri di provincialità voluti dallo art. 13, comma *d* della legge sui Lavori Pubblici, 20 marzo 1865, in quanto che essa strada è di molta importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole della maggior parte della provincia, collega fra loro le due strade provinciali, l'una alle falde dell'Appennino Soveria Mannelli-Santa Severina, l'altra parallela alla prima lungo il mare Jonio Marina di Catanzaro-Cutro, e fa capo alla ferrovia Jonica, alla stazione Cropani ed al mare;

Visto l'art. 14 della legge sopracitata;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le provinciali di Catanzaro la strada comunale Cropani-Sersale.

Il prefato Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Data a Roma, addì 9 marzo 1893.

UMBERTO.

GENALA.

Relazione *del Ministro dell'Interno a* **S. M.** *il* **Re,** *in udienza del 12 marzo 1893, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Cittanova (Reggio Calabria).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Cittanova (Reggio Calabria), infeudata da parecchi anni in una sola famiglia, ha preso un indirizzo irregolare che riesce a pregiudizio dei più vitali interessi del comune e dei pubblici servizi.

Le opere pubbliche sono trascurate, la segreteria e l'archivio disordinati, la pubblica istruzione negletta.

Lo scioglimento del Consiglio si presenta come unico mezzo efficace per togliere il comune da tale situazione anormale; e il riferente si onora proporlo alla M. V., coll'unito schema di decreto.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 N. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cittanova, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Salini dottor Angelo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Segue Allegato **K** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848)

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione della rendita a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 Imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6 — 5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
16	Legato Barboni nella Chiesa del Porto in	Senigallia	Ancona	»	5 86	»	5 86		»
17	Legato Specchietti-Modesti nella Chiesa del Porto in . . .	Id.	Id.	»	2 25	»	2 25		»
18	Legato Tombesi in Scapezzano di	Id.	Id.	»	3 60	»	3 60		»
19	Legato Giovannetti nella Chiesa di Bragnetto in	Id.	Id.	»	23 94	»	23 94		»
20	Legato Buonasera nella parrocchiale di Roncitelli in	Id.	Id.	»	2 39	»	2 39		»
21	Legato della Madonna di Costantinopoli nella matrice Chiesa di	Serra Sanquirico	Id.	»	1 50	»	1 50		»
22	Legato Costanzi in	Montacuto	Ascoli Piceno	14 36	4 31	10 05	»	1° luglio 1892	»
23	Cappella della Consolazione in .	Paternopoli	Avellino	»	4 84	»	4 84		»
24	Legato Savignano Nicola in . .	Savignano	Id.	374 10	112 23	261 87	»		»
25	Mansioneria Corte in	Auronzo	Belluno	82 99	69 53	13 46	»		»
26	Cappellania Marchesi Gaetano in .	Bagnatica	Bergamo	»	52 65	»	52 65		»
27	Legato Mulleri-Carrara in . . .	Bergamo	Id.	»	41 60	»	41 60		»
28	Legato Merlotti Antonio in . . .	Calcio	Id.	»	6 56	»	6 56		»
29	Legato o Cappellania Cataneo nella sussidiaria alla parrocchiale di	Calusco	Id.	»	173 71	»	173 71		»
30	Legato Marinoni Giovanni in . .	Coco	Id.	»	7 10	»	7 10		»

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico

(Continuazione vedi *Gazzetta Ufficiale* del 25, 27, 28 e 29 marzo 1893 n.[i] 71, 72, 73 e 74).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0[0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1807 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso de beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	145 47
»	»	»	»	»	»	»	»	»	55 85
»	»	»	»	»	»	»	»	»	89 37
»	»	»	»	»	»	»	»	»	594 31
»	»	»	»	»	»	»	»	»	59 33
»	»	»	»	»	»	»	»	»	37 24
»	»	»	26 41	26 41	»	3 49	3 49	22 92	95 67
»	»	»	»	»	»	»	»	»	120 16
»	»	»	908 54	908 54	»	119 93	119 93	788 61	2396 73
»	8 93	26 92	289 39	325 24	2 37	38 20	40 57	284 67	16 45
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1307 03
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1032 78
»	»	»	»	»	»	»	»	»	162 85
»	»	»	»	»	»	»	»	»	4312 35
»	»	»	»	»	»	»	»	»	176 25

Segue Allegato **K** — ***Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro***
(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto per *rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
31	Legato De Bolognas Conte Giuseppe in	Caravaggio	Bergamo	»	171 44	»	171 44		»
32	Legato Pesenti Antonio in . . .	Gerosa	Id.	»	32 44	»	32 44		»
33	Legato Licini Giacomo in . . .	Lallio	Id.	»	1 30	»	1 30		»
34	Legato De Beccaria David fu Gaspare in	Martinengo	Id.	»	84 38	»	84 38		»
35	Legato Rossini Gioachino in . .	Id.	Id.	»	11 25	»	11 25		»
36	Legato Leoni Giuseppe in . . .	Mornico al Serio	Id.	»	7 80	»	7 80		»
37	Cappellania Epis in	Oneto	Id.	»	81 24	»	81 24	1° luglio 1992	»
38	Legato Zappalaglio Maria in . .	Pumenengo	Id.	»	8 14	»	8 14		»
39	Legato Vezzoli Luigia in Calcio di	Id.	Id.	»	11 40	»	11 40		»
40	Degato Rossi, Centini e Pasinetti in	Id.	Id.	»	11 76	»	11 76		»
41	Commissaria Borana Giovanni in Muslone di	Gargnano	Brescia	»	29 41	»	29 41		»
42	Primo lascito Franceso Costa in .	Barrafranca	Caltanissetta	46 84	14 05	32 79	»		»
43	Legato Pecora Giov. Battista in (1)	Calascibetta	Id.	»	27 84	»	27 84		»
44	Cappellania Giovanni Barresi in .	Caltanissetta	Id.	»	9 —	»	9 —		»
45	Fidecommissaria Santi Alessi in .	Castrogiovanni	Id.	»	48 49	»	48 49		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 11 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 2 febbraio 1882 n. 657 (serie 3ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	12 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	4255 99
»	»	»	»	»	»	»	»	»	805 32
»	»	»	»	»	»	»	»	»	32 26
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2094 73
»	»	»	»	»	»	»	»	»	279 28
»	»	»	»	»	»	»	»	»	193 64
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1898 47
»	»	»	»	»	»	»	»	»	202 07
»	»	»	»	»	»	»	»	»	282 99
»	»	»	»	»	»	»	»	»	291 93
»	»	»	»	»	»	»	»	»	730 10
»	»	»	40 35	40 35	»	5 33	5 33	35 02	331 50
»	»	»	»	»	»	»	»	»	691 12
»	»	»	»	»	»	»	»	»	196 30
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1203 76

Segue Allegato K. — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro* (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione e per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
46	Legato Gaspare De Longis in .	Castrogiovanni	Caltanissetta	»	30 14	»	30 14		»
47	Lascito Uzzi o Cappella di Maria SS. del lume nella Chiesa madre di	Niscemi	Id.	42 72	12 82	29 90	»		»
48	Beneficio Ignazio Starabba in . .	Piazza Armerina	Id.	»	17 21	»	17 21		»
49	Cappellania Giovanni Piazza in .	Id.	Id.	»	60 86	»	60 86		»
50	Cappellania Bruno Francesco Paolo in	Pietraperzia	Id.	»	3 06	»	3 06		»
51	Legato Puzzo Francesco nella Chiesa madre di	Id.	Id.	»	26 77	»	26 77		»
52	Chiesa ricettizia di S. Michele Arcangelo in (1)	Campodimele	Caserta	»	»	20 69	»		»
53	Cappellania Francesco Maria Libertini in	Caltagirone	Catania	»	30 60	»	30 60	1° luglio 1892	»
54	Cappellania Libertini Spiridione ed altri in	Id.	Id.	»	28 50	»	28 50		»
55	Cappellania Coltraro Giovanni Battista in	Catania	Id.	»	34 42	»	34 42		»
56	Fidecommissaria Caudullo Pasquale in (2)	Id.	Id.	»	80 32	»	80 32		»
57	Cappellania De Girohimo Caterina in	Grammichele	Id.	8 88	27 24	»	18 36		»
58	Capitolo della collegiata di San Leucio in	Atessa	Chieti	4311 02	2307 36	2003 66	»		»
59	Legato Angelo Verga nella parrocchiale di	Cadorago	Como	»	12 —	»	12 —		»
60	Legato Branca nella parrocchiale di	Germignaga	Id.	»	4 50	»	4 50		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 71 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 6 novembre 1873 n. 1689 (serie 2ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8, dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE			TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	748 23
»	»	»	37 09	37 09	»	12 81	12 81	84 28	276 63
»	»	»	»	»	»	»	»	»	427 24
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1510 85
»	»	»	»	»	»	»	»	»	75 96
»	»	»	»	»	»	»	»	»	664 56
»	»	40 52	444 83	485 35	3 57	58 72	62 29	423 06	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	667 42
»	»	»	»	»	»	»	»	»	621 62
»	»	»	»	»	»	»	»	»	750 73
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1993 94
»	»	»	»	»	»	»	»	»	616 02
»	2265 25	4007 32	43078 69	49351 26	352 64	5686 39	6039 03	43312 23	448 65
»	»	»	»	»	»	»	»	»	261 73
»	»	»	»	»	»	»	»	»	98 16

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 36 dell'allegato P annesso al R. decreto 2 febbraio 1890 n. 6659 (serie 2ª).

Segue Allegato **K** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell' Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell' Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertate per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866, fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto per *rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
61	Beneficio di S. Giovanni Battista in S. Piero a Ponti in . . .	Campi	Firenze	»	5 70	»	5 70		»
62	Eredità Della Valle Marco Antonio in Mercantale di . . .	Firenze	Id	»	6 80	»	6 80		»
63	Clero ricettizio di Santa Maria Assunta in	Vico Garganico	Foggia	1807 30	1139 94	667 36	»		»
64	Cappellania Barzocchi in . . .	Cesena	Forlì	»	79 80	»	79 80		»
65	Beneficio di San Lorenzo in Sant'Antonio di Rivaldino in . .	Forlì	Id.	»	3 19	»	3 19		»
66	Legato Donà in	Isola del Giglio	Grosseto	»	— 63	»	— 63		»
67	Legato Vincenti in	Pitigliano	Id.	»	3 69	»	3 69	1° luglio 1892	»
68	Cappella della Madonna delle Grazie detta degli Africanelli in . .	Scansano	Id.	»	27 56	»	27 56		»
69	Legato Parcelli Ferdinando in .	Fragagnano	Lecce	52 66	15 80	36 86	»		»
70	Legato Lanza Michele in . . .	Id.	Id.	18 88	5 66	13 22	»		»
71	Clero ricettizio di Galugnano in (1)	S. Donato	Id.	104 38	39 26	65 12	»		»
72	Prebenda della penitenzieria nella collegiata di S. Venanzo in .	Camerino	Macerata	380 05	149 13	230 92	»		»
73	Beneficio della Beata Vergine Addolorata nella parrocchiale di S Barnaba in (2) . . .	Mantova	Mantova	107 34	32 20	75 14	»		»
74	Beneficio Marcora Natale in . .	Martini (S. Angelo)	Messina	»	2 24	»	2 24		»
75	Canonicato Giuseppe Ruffone nella cattedrale di	Messina	Id.	»	118 98	»	118 98		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 253 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 21 dicembre 1873 n. 1763 (serie 2ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 8 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	124 32
»	»	»	»	»	»	»	»	»	148 31
»	189 08	1334 72	14348 24	15872 04	117 46	1893 97	2011 43	13860 61	1187 44
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1981 03
»	»	»	»	»	»	»	»	»	79 19
»	»	»	»	»	»	»	»	»	15 64
»	»	»	»	»	»	»	»	»	91 60
»	»	»	»	»	»	»	»	»	684 18
»	»	»	75 25	75 25	»	9 93	9 93	65 32	359 98
»	»	»	26 99	26 99	»	3 56	3 56	23 43	128 95
»	»	»	364 13	364 13	»	48 07	48 07	316 06	»
»	»	»	1395 78	1395 78	»	184 24	184 24	1211 54	2800 74
»	»	»	106 24	106 24	»	14 02	14 02	92 22	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	55 61
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1273 09

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 248 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 5 dicembre 1872 n. 1202 (serie 2a).

Segue Allegato K — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866 n. 3036

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE del'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
76	Beneficio Petrù e Cappuccio in (1)	Messina	Messina	»	26 27	»	26 27		»
77	Beneficio Arceri Antonino in . .	Id.	Id.	»	68 85	»	68 85		»
78	Legato Siracusa Gaetano in . .	Milazzo	Id.	»	3 93	»	3 93		»
79	Beneficio Butera Filippo in . .	Piraino	Id.	28 40	8 52	19 88	»		»
80	Cappellania mercenaria Malaspina all'altare dell'Annunziata in S. Martino di	Besnate	Milano	»	22 50	»	22 50		»
81	Cappellania Giovanni Battista Azzimoti nella parrochiale di San Michele in	Busto Arsizio	Id.	»	33 —	»	33 —		»
82	Legato Zanotta Elisabetta nella parrocchiale di	Cavenago d'Adda	Id.	185 13	55 54	129 59	»	1° luglio 1892	»
83	Legato Arbusti in	Maleo	Id.	»	24 —	»	24 —		»
84	Beneficio di S. Giacomo Maggiore in Disvetro di	Cavezzo	Modena	»	2 66	»	2 66		»
85	Eredità Magrini di	Fossombrone	Pesaro e Urbino	»	11 17	»	11 17		»
86	Legato Trebbi in	Gradara	Id.	11 59	3 47	8 12	»		»
87	Legato Sbrozzi Camillo in . . .	Orciano	Id.	»	31 80	»	31 80		»
88	Legato Andreottini in Casteldimezzo di	Pesaro	Id.	»	1 27	»	1 27		»
89	Eredità Silva in S. Giacomo di .	Id.	Id.	»	69 65	»	69 65		»
90	Legato Pergolini in	S Giorgio	Id.	14 61	4 38	10 23	»		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 61 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 8 luglio 1883 n. 1561 (serie 3ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE			TOTALE	Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0|0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	650 18
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1709 20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	97 56
»	»	»	58 98	58 98	»	7 79	7 79	51 19	186 23
»	»	»	»	»	»	»	»	»	490 75
»	»	»	»	»	»	»	»	»	719 76
»	»	»	139 31	139 31	»	18 39	18 39	120 92	1319 08
»	»	»	»	»	»	»	»	»	523 47
»	»	»	»	»	»	»	»	»	66 03
»	»	»	»	»	»	»	»	»	277 29
»	»	»	11 81	11 81	»	1 56	1 56	10 25	81 09
»	»	»	»	»	»	»	»	»	789 43
»	»	»	»	»	»	»	»	»	31 52
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1729 05
»	»	»	11 08	11 08	»	1 46	1 46	9 62	103 97

Segue Allegato K — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*
(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rata della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagata agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto per *rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
91	Cappellania Galassi nella cattedrale di	Gallese	Roma	70 83	21 25	49 58	»		»
92	Legato Jaccarelli in	Latera	Id.	»	6 13	»	6 13		»
93	Chiericato 1° nella cattedrale di .	Montefiascone	Id.	»	81 88	»	81 88		»
94	Beneficio del SS. Rosario nella Chiesa (1)	Proceno	Id.	12 38	4 92	7 46	»		»
95	Camarlengato nella collegiata di Sant'Andrea in	Subiaco	Id.	»	60 89	»	60 89		»
96	Beneficio Pugnaletti in	Tolfa	Id.	76 11	22 83	53 28	»		»
97	Beneficio del SS. Salvatore nella cattedrale di	Viterbo	Id.	»	139 80	»	139 80	1° luglio 1892	»
98	Chiesa ricettizia di Santa Maria delle Grazie in (2)	Lustra	Salerno	47 50	58 88	»	11 38		»
99	Legato di Sant'Orsola in	Dorgali	Sassari	— 54	— 16	— 38	»		»
100	Canonicato Masia nella collegiata di	Osilo	Id.	876 62	752 76	123 86	»		»
101	Cappellania Mazzoni Tola in . .	Sassari	Id.	»	51 84	»	51 84		»
102	Legato Sussarellu in	Torralba	Id.	»	12 —	»	12 —		»
103	Ufficiatura Franchini in	Montepulciano	Siena	»	11 70	»	11 70		»
104	Legato Cosi nella Chiesa di Santa Petronilla in	Siena	Id.	»	13 80	»	13 80		»
105	Legato Ticci nella Chiesa di Santa Petronilla in	Id.	Id.	»	21 30	»	21 30		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 137 dell'allegato *L* annesso al R. decreto 29 dicembre 1878 n. 4684 *bis* (serie 2ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867 n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0[0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	255 20	255 20	»	33 69	33 69	221 51	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	116 32
»	»	»	»	»	»	»	»	»	246 57
»	»	»	131 11	131 11	»	17 31	17 31	113 80	6 88
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1155 39
»	»	»	527 47	527 47	»	69 63	69 63	457 84	207 18
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1115 43
»	»	»	»	»	»	»	»	»	345 45
»	»	»	3 52	3 52	»	— 46	— 46	3 06	2 49
»	31 31	247 72	2662 99	2942 02	21 80	351 51	373 31	2568 71	807 13
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1286 93
»	»	»	»	»	»	»	»	»	26 63
»	»	»	»	»	»	»	»	»	255 18
»	»	»	»	»	»	»	»	»	300 99
»	»	»	»	»	»	»	»	»	464 57

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 18 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 24 aprile 1877 n. 3869 (serie 2ª).

(Continua).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del Saggio:*

Con Reale decreto 12 marzo corrente, i verificatori in disponibilità signori:

Maiolo Francesco; di 2ª classe;

Raffa Placido, di 4ª classe, sono stati collocati a riposo, in seguito a loro domanda, a datare dal 1º febbraio corrente, salva ai medesimi la ragione di conseguire quella pensione di riposo o quell'assegno, che a termini di legge possa loro competere.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 817133 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 35; al nome di Gaia Clara fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Baietto Carolina domiciliata in Mongrando (Novara).

N. 840011 d'iscrizione sui registri di questa Direzione generale per L. 35 al nome di Gaia Clara fu Giuseppe, minore moglie di Vineis Giulio fu Giulio domiciliata a Mongrando (Novara).

N. 846959 d'iscrizione sui registri di questa Direzione generale per L. 15 al nome di Gaia Clara fu Giuseppe, minore moglie di Vineis Giulio fu Giulio domiciliata come sopra furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gaia Antonina Clara fu Giuseppe, minore moglie di Vineis Giulio fu Giulio, domiciliata in Mongrando (Novara) vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 febbraio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale il 30 gennaio 1893, pel deposito del certificato numero 666569, dell'annua rendita consolidato 5 0|0 di L. 240, al nome di Topini Chiara fu Luca, minore sotto la tutela di Topini Tito fu Giuseppe domiciliato a Roma, non che del certificato n. 835661 dell'annua rendita di lire 25 intestato come sopra, esibiti per tramutamento al portatore.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 del Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia intervenuta opposizione alcuna, saranno consegnate alla signora Topini Chiara fu Luca le corrispondenti cartelle per detta complessiva rendita di lire 265, senza obbligo della esibizione della ricevuta, dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

N. 3123 - 4ª Divisione.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 29 luglio 1879 n. 5002, colla quale venne autorizzata la costruzione di linee ferroviarie di complemento, fra le quali venne compresa quella di Viterbo-Attigliano;

Veduto il decreto prefettizio 27 ottobre 1892 n. 3331, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito suppletivo nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 12 gennaio 1893, coi nn. 21417 al 21433, 21439 al 21446, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili, descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio di Registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle Ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Montefiascone, notificato ai proprietari interessati e all'Agenzia delle Imposte dirette e del catasto di Civita Castellana, per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il Sindaco di Montefiascone provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di Usciere comunale.

Roma, 6 marzo 1893.

Per il Prefetto
BRUNELLI.

Per copia conforme ad uso amministrativo,
Il Segretario: Torroni.

ELENCO DESCRITTIVO
degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

1. Bellacina Salvatore fu Giuseppe, domiciliato in Montefiascone.
   Terreno seminativo, nudo, posto in Montefiascone, contrada Campo Tollero, distinto in catasto sez. 1ª, num. 848 di mappa, confinante colla via Cassia antica, con beni Belloy Ernesto e con sè stesso.
   Superficie in m. q. da occuparsi 170.00.
   Indennità stabilita L. 41,14.
2. Castellani Nicola fu Angelo, domiciliato in Montefiascone.
   Terreno seminativo, nudo, posto in contrada Montesugo, distinto in catasto sez. 1ª, col n. 1035 di mappa, confinante con Bellacina Salvatore, Bartoleschi Demetrio e sè stesso.
   Superficie in m. q. da occuparsi 1844.
   Indennità stabilita L, 145,20.
3. Merlo Vincenzo e Salvatore fu Girolamo, Costantino, Pietro Paolo Girolamo, Vittoria Maria Francesca ed Assunta fu Domenicantonio, Ranucci Teresa fu Bernardino, vedova del fu Merlo Domenico, domiciliati in Montefiascone.
   Terreni seminativi, nudi, posti nelle contrade o vocaboli Montesola Ricalloni e Cinque sacchi, distinto in catasto sez. 2ª, coi nn. 694, 182, 667, 156, 666, 665, 672 di mappa, confinante colla proprietà Belloy ed il fosso degli Artorani, salvi ecc. ecc.
   Indennità stabilita L. 14 36.
4. Piergiovanni Angelo, Giuseppe, Giovanni e Pietro fu Vincenzo, domiciliati in Montefiascone.
   Terreno seminativo, nudo, posto in contrada Giglio, vocabolo Rinaldone, distinto in catasto sez 2ª, coi nn. 61, 908, 906, 164, 901 di mappa, confinante coi beni di Piergiovanni Giuseppe, Mosconi Maria, salvi ecc.
   Superficie in m. q. da occuparsi 1727.60.
   Indennità stabilita L. 118,78.

5. Moscini Maria fu Giuseppe, vedova Piergiovanni, usufruttuaria di 5|8 e proprietaria di 1|3, e Piergiovanni Giuseppe fu Salvatore, usufruttuario di 3|8 e proprietario di 2|3, domiciliati in Montefiascone.
Terreno seminativo, nudo, posto in contrada Ricallone e Giglio, distinto in catasto sez. 2ª, coi nn. 56, 899, 165, 681, 62|1, confinante con la proprietà Belloy Ernesto e Piergiovanni, eredi di Vincenzo, salvi ecc.
Superficie in m. q. da occuparsi 1533.50.
Indennità stabilita L. 117,80.
6. Piergiovanni Giovanni, Francesco, Maria fu Antonio, salvo 1|4 in usufrutto a favore di Paoletti Margherita fu Domenico, vedova del fu Piergiovanni, domiciliati in Montefiascone.
Terreno seminativo, alberato e vitato, filonato, posto in contrada o vocabolo Giglio, distinto in catasto sez. 2ª, coi nn. 957, sub. 1, e 957, sub. 2, mappa, confinante con beni di Nicolai Giuseppe e Francesco, Moscini Maria ed altri.
Indennità stabilita L. 6,50.
7. Stefanoni Pietro, e Salvatore fu Francesco per 2|3, Paolo e Giovanni fu Domenico per 1|3, domiciliati in Montefiascone.
Terreno seminativo, alberato, vitato, poste in contrada Giglio e Stefanoni, distinto in catasto sez. 2ª, coi nn. 144, 74, 75 e 76 di mappa, confinante Stefanoni Costantino, Stefanoni Clemente, Stefanoni Paolo, Nicolai Giuseppe e Francesco, salvi ecc.
Superficie in m. q. da occuparsi 37.00.
Indennità stabilita L. 142,97.
8. Nicolai Giuseppe e Francesco fu Francesco, domiciliati in Montefiascone.
Terreno seminativo, alberato, vitato, filonato, posto in contrada o vocabolo Stefanoni, distinto in catasto sez. 2ª, coi numeri 126, 652, 77, 78, 73 di mappa, confinante con gli eredi di Piergiovanni Antonio, Stefanoni Paolo e Pietro, salvi ecc.
Indennità stabilita L. 13,:3.
9. Stefanoni Rosa fu Angelo e Paolo fu Bartolomeo, salvo la quota di usufrutto a favore di Arellini Oliva fu Francesco, vedova del fu Stefanoni Bartolomeo e Nicolai Giuseppe e Francesco fu Francesco, domiciliati in Montefiascone.
Terreno seminativo, nudo, in contrada o vocabolo Giglio, distinto in catasto alla sez. 2ª, coi nn. 81 e 83 di mappa, confinante con Stefanoni Alessandro, Stefanoni Paolo, Stefanoni Rosa e Nicola fratelli, salvi ecc.
Superficie in m. q. da occuparsi 25,00.
Indennità stabilita L. 4,38.
10. Stefanoni Paolo fu Bartolomeo per 1|2, Rosa fu Angelo per 1|2, Arellini Oliva fu Francesco, vedova del fu Stefanoni Bartolomeo, usufruttuaria della 1|2, domiciliati in Montefiascone.
Terreno seminativo, nudo, in contrada Giglio, Stefanoni, distinto in catasto alla sez 2ª, coi nn. 84 e 72 di mappa, confinante Stefanoni Alessandro e fratelli, Nicolai Giuseppe e Francesco, Stefanoni Pietro e Salvatore, salvi ecc.
Superficie in m. q. da occuparsi 35.00.
Indennità stabilita L. 9,94.
11. Stefanoni Filippo, Oliva Vincenzo, Eugenio, Giuseppe, Antonio, Alessandro, Lodovica, Luigi, Felice e Cesare fu Clemente, salvo un terzo alla madrigna e madre rispettiva Stefanoni Ester di Costanzo, domiciliati in Montefiascone.
Terreno canepule, arido, posto in contrada o vocabolo Stefanoni, distinto in catasto coi nn. 143, 119, 122, 123, 124, 125, 127, 128 di mappa sez. 2ª, confinante con i beni della Commenda, con quelli di Stefanoni Pietro Salvatore, Stefanoni Giuseppe e Francesco, salvi.
Superficie in m. q. da occuparsi 105.00.
Indennità stabilita L. 52,2?.
12. Stefanoni Maria fu Vincenzo, Pepponi Margherita, Luigi, Olinto ed Arcangelo di Vincenzo, salvo 1|3 di usufrutto a Pepponi Vincenzo di Luigi e Cevolo Serafina, Teresa e Maria Felice fu Bartolomeo, Stefanoni Rosa fu Angelo, domiciliati in Montefiascone.
Terreno canepule, arido, posto in contrada o vocabolo Stefanoni, distinto in catasto alla sez. 2ª, col n. 118 di mappa, confinante Pascucci Antonio, Stefanoni Clemente, Donati Filomena, salvi ecc.
Indennità stabilita L. 12,34.
13. Stefanoni Alessandro fu Bartolomeo, domiciliato in Montefiascone.
Terreno canepule, arido, posto in contrada o vocabolo Stefanoni, distinto in catasto alla sez. 2ª, coi nn. 135, 112, e 85 di mappa, confinante con i beni di Stefanoni Carlo e fratelli, Stefanoni Pietro, Donati Filomena ed il fosso degli Stefanoni, salvi ecc.
Superficie in m. q. da occuparsi 84.00.
Indennità stabilita L. 58.37.
14. Stefanoni Felice fu Francesco Antonio, domiciliato in Montefiascone.
Terreno canepule, arido ed alberato, posto in contrada o vocabolo Stefanoni, distinto in catasto alla sez. 2ª, coi nn. 157, 86 e 638 di mappa, confinante con Donati Filomena, Stefanoni Maria, Stefanoni Clemente, Felice, Pietro ed altri.
Superficie in m. q. da occuparsi 250.
Indennità stabilita L. 33,75.
15. Sciuga Rosa fu Francesco, Vincenzo fu Giovanni Maria e Sciuga Giovanni Maria, e Salvatore di Vincenzo, proprietari, e detto Sciuga Vincenzo, usufruttuario di 1|7, domiciliati in Montefiascone.
Terreno canepule arido, posto in contrada Stefanoni, distinto in catasto alla sez. 2ª, col n. 116 di mappa, confinante Stefanoni Pietro ed altri, Stefanoni Clemente, Stefanoni Felice, Carlo, e salvi ecc.
Indennità stabilita L. 3,05.
16. Stefanoni Felice fu Francesco Antonio, Stefanoni Francesco, Nicola e Crescenziano fu Carlo Vincenzo, domiciliati in Montefiascone.
Terreno canepule arido, posto in contrada o vocabolo Stefanoni, in mappa sez. 2ª, col n. 115 di mappa, conf. Donati Filomena, Stefanoni Carlo Pietro e Sciuga Rosa, ecc.
Indennità stabilita L. 1,95.
17. Donati Filomena fu Bonaventura, domiciliata in Montefiascone.
Terreno canepule arido, posto in contrada Stefanoni, distinto in catasto alla sez 2ª, col n. 113 di mappa, confinante Stefanoni Carlo Vincenzo, Stefanoni Maria e Vittoria, Stefanoni Alessandro, salvi ecc.
Indennità stabilita L. 1,75.
18. Stefanoni Pietro fu Vincenzo, per metà salvo una quota in usufrutto suddetta metà a favore di Torrigiani Margherita fu Domenico vedova di Stefanoni Vincenzo e Stefanoni Lucrezia fu Pietro per l'altra metà, domiciliati in Montefiascone.
Terreno canepule arido, posto in contrada Stefanoni, distinto in catasto alla sez. 2ª, col n. 136 di mappa, confin. Stefanoni Alessandro, Stefanoni Pietro e Maria, Cevolo Giuseppe, ecc.
Superficie in m. q. da occuparsi 81.
Indennità stabilita L. 19,51.
19. Cevolo Agostino e Caterina fu Giuseppe, salvo 1|1 di usufrutto a favore di Leoni Angela e Rosa fu Ilario, vedova del fu Carlo Giuseppe, domiciliati in Montefiascone.
Terreno canepule arido, in contrada Stefanoni, distinto in catasto alla sez. 2ª, n. 138 di mappa, conf. Stefanoni Pietro, Carlo Vincenzo Felice, salvi ecc.
Superficie in m. q. da occuparsi 15.
Indennità stabilita L. 12,40.
20. Stefanoni Maria fu Vincenzo, domiciliata in Montefiascone.
Terreno canepule arido, in contrada Stefanoni, in catasto sezione 2ª, n. 139 di mappa, conf. Stefanoni Vittoria, Cevolo Giuseppe, Stefanoni Pietro, ecc.
Superficie in m. q. da occuparsi 4.
Indennità stabilita L. 27,34.
21. Pepponi Margherita, Luigi, Olinto ed Arcangelo di Vincenzo, salvo 1|3 in usufrutto a Pepponi Vincenzo di Luigi, e Cevolo Serafina

Teresa, Maria Felice fu Bartolomeo, e Stefanoni Rosa fu Angelo, domiciliati in Montefiascone.

Terreno seminativo alberato, vitato, filonato e canapuli in contrada Stefanoni, in catasto sez. 2ª, coi nn. 964 e 140 di mappa, confinante con la Comunanza, Stefanoni Francesco, Stefanoni Costantino, Stefanoni Maria e Pietro salvo ecc.

Superficie in m. q. da occuparsi 78.

Indennità stabilita L. 52,52.

22. Stefanoni Francesco fu Carlo, domiciliato in Montefiascone.

Terreno seminativo, alberato, vitato, filonato in contrada Stefanoni, descritto al catasto, sez. 2, col n. 653 di mappa, confinante Stefanoni Vittoria e la Comunanza.

Superficie in m. q. da occuparsi 190.13.

Indennità stabilita L. 21,96.

23. Pascucci Antonio e Felice fu Arcangelo, domiciliati in Montefiascone.

Terreno canepule arido, in contrada Stefanoni. descritto al catasto col n. 651 di mappa, sez. 2ª, conf. Stefanoni Pietro, Serafina, Maria, Vittoria e Clementi, salvi ecc.

Superficie in m. q. da occuparsi 20.

Indennità stabilita L. 4,23.

24. Stefanoni Pietro e Serafino fu Alessandro, domiciliati in Montefiascone.

Terreno canepule arido, in contrada Stefanoni, descritto al catasto alla sez. 2ª, col n. 114 di mappa, conf. Stefanoni Alessandro, Donati Filomena e lo stesso espropriato.

Superficie in m. q. da occuparsi 9.

Indennità stabilita L. 2,20.

25. Stefanoni Pietro fu Vincenzo, Torrigioni Margherita vedova del fu Stefanoni Vincenzo, per una quota in usufrutto, Stefanoni Costantino fu Paolo, proprietari, Stefanoni Clemente, Maria e Vittoria fu Vincenzo, Pietro e Serafina fu Alessandro, Felice fu Francescantonio, Cevolo Giuseppe fu Pasquale, Pascucci Cesare fu Egidio, Pascucci Sante fu Feliceantonio, Pascucci Felice fu Arcangelo, Valeriani Egidio fu Domenico, Stefanoni Francesco, Nicola, Crescenziano e Rosa fu Carlo Vincenzo, Stefanoni Alessandro fu Bartolomeo, Stefanoni Lucrezia fu Giuseppe, Stefanoni Pietro e Salvatore fu Francesco, Stefanoni Paolo e Giovanni fu Domenico, Sciuga Vincenzo, Francesco e Rosa fu Giovanni Maria, Sciuga Giovanni Maria e Salvatore di Vincenzo, domiciliati in Montefiascone.

Terreno canepule arido, posto in contrada Stefanoni, distinto in catasto alla sez. 2ª, coi nn. 96 e 97 di mappa, confinante coi beni di Canecca Maria, Stefanoni Costantino, Stefanoni Alessandro ed altri, salvi ecc.

Superficie in m. q. da occuparsi 1.

Indennità stabilita L. 100,52.

Registrato *Gratis* a Viterbo il 7 marzo 1893, n. 929, n. 180, registro 51. Atti pubblici.

Il Ricevitore
CACCIATORE.

CONCORSI

REGNO D'ITALIA

COMUNE DI BOLOGNA

Concorso per l'anno 1893 al premio Curlandese per la pittura.

È aperto il concorso al premio Curlandese devoluto quest'anno, per ragione di turno, alla pittura.

Le norme relative al concorso medesimo rilevansi dal relativo regolamento.

I concorrenti dovranno produrre un quadro ritraente: *un soggetto tratto dalla vita di Francesco Francia.*

La misura del quadro sarà tale che la somma di due lati di esso misuri non meno di metri 2, nè più di metri 2,50. — *Premio lire 1,400.*

È fatto tempo ai concorrenti per la presentazione delle loro opere sino al giorno 15 del venturo dicembre, avvertendo che le opere stesse dovranno essere inviate alla Segreteria della R. Accademia di Belle Arti, non più tardi delle ore 3 pom. di detto giorno.

Dalla residenza comunale, li 16 marzo 1893.

Il Sindaco
DALLOLIO.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 29 marzo 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	sereno	—	12 6	1 1
Domodossola	sereno	—	12 4	1 0
Milano	sereno	—	12 8	2 2
Verona	sereno	—	14 5	3 3
Venezia	sereno	calmo	11 4	3 2
Torino	sereno	—	10 7	4 0
Alessandria	sereno	—	11 5	2 0
Parma	sereno	—	12 7	2 7
Modena	sereno	—	11 1	1 3
Genova	sereno	calmo	13 3	7 3
Forlì	sereno	—	10 0	1 8
Pesaro	sereno	calmo	8 5	— 2 5
Porto Maurizio	sereno	mosso	14 6	7 9
Firenze	sereno	—	12 6	0 4
Urbino	sereno	—	5 8	— 1 2
Ancona	sereno	calmo	11 7	4 0
Livorno	sereno	calmo	15 0	3 6
Perugia	sereno	—	8 4	1 8
Camerino	sereno	—	7 2	— 0 9
Chieti	sereno	—	7 4	— 2 4
Aquila	sereno	—	9 0	— 3 0
Roma	1/3 coperto	—	14 1	1 7
Agnone	sereno	—	5 8	— 2 0
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	9 2	2 3
Napoli	sereno	calmo	11 8	4 4
Potenza	sereno	—	3 5	— 3 5
Lecce	sereno	—	10 0	1 8
Cosenza	1/4 coperto	—	15 0	2 0
Cagliari	piovoso	legg. mosso	15 0	10 2
Reggio Calabria	coperto	calmo	13 6	8 5
Palermo	coperto	legg. mosso	16 7	4 2
Catania	coperto	calmo	14 0	9 0
Caltanissetta	coperto	—	12 7	6 5
Siracusa	coperto	calmo	14 6	8 4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 29 marzo 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 766.8
Umidità relativa a mezzodì 46
Vento a mezzodì . . . . S W debole.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo 15°,0. / Minimo 1°,7.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 29 marzo 1893.

In Europa pressione alquanto elevata sulla penisola italica, piuttosto bassa sulla Russia, al Sudovest e nell'Algeria. Calabria 769; Zurigo 767; Arcangelo 741; Lisbona 749.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso al Nord, salito al Sud, venti deboli a freschi specialmente del primo quadrante; pioggie al Sud della Sardegna; temperatura minima sotto zero in diverse stazioni del medio Appennino ed a Potenza.

Stamane: cielo coperto o piovoso in Sardegna, coperto in Sicilia, generalmente sereno sul continente, venti sensibili da greco a levante lungo la costa tirrenica, levante forte al Sud della Sardegna, barometro a 768 mm. nel continente, a Catania e Siracusa; a 767 nell'Adriatico; a 764 in Sardegna.

Mare agitato a Portotorres e a Capo Spartivento di Sicilia.

Probabilità: venti freschi intorno al levante; cielo nuvoloso o caliginoso con qualche pioggia; temperatura in aumento, mare mosso o agitato.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 29 marzo 1893

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 30.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Si legge un sunto di petizioni.

Si accordano congedi ai senatori Messedaglia, De Filpo, Maglione, Bertini e Ferrero.

Approvazione del progetto di legge: « *Proroga a tutto maggio 1893 dell'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa concernente il Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1892-93* » (N. 99).

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

(Senza discussione si approvano i quattro articoli di cui consta il progetto che si voterà a scrutinio segreto nella seduta d'oggi.

Rinvio allo scrutinio segreto.

(Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto il progetto di legge: « Concorso dell'Italia all'Esposizione mondiale colombiana di Chicago nel 1893 per lire 220,000 ».

Discussione del progetto di legge: « *Proroga al 30 giugno 1893 della facoltà di emissione e del corso legale dei biglietti agli Istituti di emissione* » (N. 100).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione e dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dal relatore dell'ufficio centrale:

« Considerando che la strettezza del tempo per la immediata scadenza della facoltà d'emissione negli Istituti non permette al Senato di ritardare l'approvazione di questo disegno di legge, il Senato invita il Governo a prendere o proporre tutti quei provvedimenti che valgano a meglio assicurare durante questo periodo di transizione la regolarità della circolazione, e passa all'ordine del giorno ».

BRIOSCHI, relatore, riassume le ragioni che indussero l'Ufficio centrale a proporre al Senato l'approvazione dell'ordine del giorno proposto e del progetto di legge.

Il Governo, in questo periodo di transizione, ha una enorme responsabilità e ad essa si rannoda l'ordine del giorno.

GRIMALDI, ministro del Tesoro, accetta questo ordine del giorno che è consono alle idee del Governo.

La proroga odierna giova allo scopo di permettere una larga discussione al Parlamento.

Dichiara che il Governo assume piena e intera la responsabilità per la regolare circolazione durante il breve periodo di proroga.

La assume e crede sufficienti all'uopo le leggi esistenti.

Se occorressero altri mezzi, li chiederebbe al Parlamento, sicuro di ottenerli.

BRIOSCHI, relatore, ringrazia.

Osserva però che per quanto riguarda la Banca Romana, in essa vi è un funzionario del Governo con attribuzioni non ben definite.

Ed è qui che è specialmente grave la responsabilità del Governo.

GRIMALDI, ministro del Tesoro. Assicura che il Commissario regio della Banca Romana, che è il funzionario che fece l'ispezione, ha poteri di sorveglianza sulla regolarità della liquidazione della Banca Romana, e diretti a impedire nuove operazioni, a non permettere eccessi di circolazione.

L'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale è approvato.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

PRESIDENTE, prima che si proceda alla votazione a scrutinio segreto, avverte che, essendo esaurito l'ordine del giorno, i signori senatori, per la prossima seduta pubblica saranno convocati con avviso a domicilio.

Prega poi i signori relatori già nominati di voler sollecitare i loro lavori perchè il Senato possa riconvocarsi non oltre il 10 aprile, perchè ben 17 progetti di legge, dei quali alcuni di una certa mole, stanno davanti al Senato e già ne furono nominati i relatori.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina la votazione a scrutinio segreto dei progetti oggi approvati.

VERGA C., segretario, procede all'appello nominale.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Proroga a tutto maggio 1893 dell'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno finanziario 1892-93:

Votanti	105
Favorevoli	91
Contrari	14

(Il Senato approva).

Concorso dell'Italia all'Esposizione mondiale colombiana di Chicago:

Votanti	107
Favorevoli	90
Contrari	17

(Il Senato approva).

Proroga al 30 giugno 1893 della facoltà di emissione e del corso legale dei biglietti agli Istituti di emissione:

Votanti	106
Favorevoli	91
Contrari	15

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 3 e 15).

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 29. — Fu presentata alla Commissione parlamentare di inchiesta sull'affare del Panama una proposta, secondo cui lo Stato deve restituire la somma di 500,000 franchi, fornita da Vlasto a Rouvier.

Interrogato Rouvier, questi lesse l'ordinanza di non farsi luogo a procedere, la quale constata che tale somma non fu riscossa nè da lui nè dal Ministero di cui egli faceva parte, ma bensì da un giornale che combatteva il boulangismo e di cui egli si rifiuta di fare il nome.

Rouvier soggiunse che nessun impegno fu preso verso Vlasto in nome del Governo.

Se il barone di Reinach rimborsò più tardi a Vlasto la somma di cui si tratta, ciò fu a sua insaputa e per obbligare lo stesso Vlasto.

PARIGI, 29. — Contrariamente alle voci corse, il presidente del Consiglio, Ribot, commise al Commissario di polizia, incaricato delle delegazioni giudiziarie, solamente di interrogare Andrieux sopra le informazioni che egli pretende di possedere sul luogo dove ora trovasi Artom.

LEOPOLI, 29. — Nel comune di Zalucze, alla frontiera Russa, sono stati constatati tre casi di cholera, seguiti da morte, importati dalla Russia.

PIETROBURGO, 29. — La famiglia imperiale, accompagnata da ministro della Casa Imperiale, conte Woronzow, dai generali Richter e Tcherewin e dal medico Hirsch, è partita per la Crimea.

LONDRA, 29. — Si ha dall'Honduras che il generale Ponciano Leiva si è dimesso da presidente della Repubblica.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 29 marzo 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	RENDITA 5 0[0 1.a grida		— —	97,20 35 37 1[2.	97,37 1[2	— —	
	—	—	RENDITA 5 0[0 2.a grida	97,20 97,27 1[2.	97 29 1[4			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
1 ottob. 92	—	—	detta 3 0[0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0[0 2.a grida		— —			61 25	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			105 —	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			94 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0[0		— —			104 50	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			106 —	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —	
1 ottob. 92	500	500	» 4 0[0 1.a Emissione		— —			455 —	
»	500	500	» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione		— —			450 —	
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0[0		—			497 —	
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			468 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			495 —	
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			500 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			682 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			549 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 92	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1335 —	
1 » 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
»	300	300	» » Generale		— —	323	329,50.	—	
1 genn. 90	500	400	» » di Roma		— —			320 —	
» 89	200	200	» » Tiberina		— —			22 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr e Comm. (antiche)		— —			250 —	
»	500	500	» » » » nuove liberate		— —			— —	
1 genn 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —		464 1[2 465	— —	
»	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	790 792		— —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1115 —	
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua.		— —	270 1[2 271 272	272 272 1[2	— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	75 74 73 72	75 74 73 72 71 1[2	— —	
» 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			125 —	
genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione.		— —			275 —	
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus.		— —	211	210 1[2 211 1[2 212	— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	150	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			333 —	
» 90	500	500	» » Metallurgica Italiana.		— —			170 —	
» 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			203 —	
» 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			30 —	
» 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità.		— —			240 —	
» 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			55 —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			245 —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi.		— —			80 —	
» 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			220 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89.		— —			305 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —	
genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 ottob. 91	500	500	» Soc Immobiliare		— —			370 —	
»	250	250	» » 4 0[0		— —			170 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —	
luglio 91	500	500	» » FF Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro).		— —			— —	
genn 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
$2^1/_2$	Francia	90 giorni		103 50
	Parigi	Cheques		104 17 $^1/_2$
$2^1/_2$	Londra	90 giorni		25 04
	»	60 giorni		
	»	Cheques	25,19	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi } 29 marzo
Prezzi di compensazione } 29 marzo
Compensazione 30 »
Liquidazione 31 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PERICOLI

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1893.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	97 30
» 3 0[0	61 25
Obbl. Beni Eccl 5 0[0	— —
Prest. Rotschild 5 0[0	106 —
Ob. città di Roma 4 0[0	445 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	468 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	495 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	500 —
Az. Fer Meridionali	682 —
» » Mediterranee	547 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1335 —
» » Romana	400 —
» » Generale	329 —
» Banco di Roma	320 —
Az. Banca Tiberina	22 —
» » In. e Com. (an)	250 —
» » » Certif.	— —
» » » n. liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil.	465 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	795 —
» » Acqua Marcia	1110 —
» » Condot. d'ac.	272 —
» » Gen. Illumin.	275 —
» » Tramway Om.	212 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	125 —
» » Immobiliare.	75 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	165 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	240 —
» » Metallurgica Italiana.	170 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	30 —
» » An. Piem. di Elettr.	240 —
» » Risanamen.	55 —
» » Cr. Ind. Ed.	245 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	350 —
» » » 4 0[0	170
» » Ferroviarie	305 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.